

REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815  
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

---

---

## PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo E. 2,07. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: E. 144,61 - Parte I: E. 61,97 - Parte II: E. 54,23 - Parte III: E. 36,15 - Parte IV: E. 25,82 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.N., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di E. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione E. 2,58 - Testo E. 1,03 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

---

Grafica Veneta S.r.l. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

---

## PARTE SECONDA

### AVVISI

---

---

*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 dicembre 1988 n. 75*

---

---

### SOMMARIO

#### **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 17.7.2002 N. 35**

**Ulteriore modifica della deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 4 luglio 2000 di istituzione della Commissione Speciale per lo Statuto e per la Legge Elettorale.**

**pag. 3491**

#### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.7.2002 N. 720**

**Procedura di verifica-screening ex l.r. 38/98: Progetto di amplia-**

- mento della discarica in loc. Collette Ozzotto a Bussana di Sanremo. Proponente Idroedil s.r.l. - Non assoggettamento a V.I.A. con prescrizioni.** pag. 3491
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.07.2002 N. 721**  
**Procedura di VIA regionale ex l.r. 38/98. Progetto di ampliamento ed adeguamento tecnico discarica per R.S.U "Ponticelli" - Imperia. Parere positivo con prescrizioni.** pag. 3492
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.07.2002 N. 722**  
**Procedura di verifica - screening ex l.r. 38/98. Progetto di potenziamento dell'impianto eolico esistente in località Pian dei Corsi nel comune di Calice Ligure (SV). Parere positivo con prescrizioni.** pag. 3493
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.07.2002 N. 724**  
**Modalità applicative dell'art. 6 della l.r. n. 36/99.** pag. 3493
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.07.2002 N. 725**  
**Modalità applicative dell'art. 7 della l.r. n. 36/99 per l'anno 2002.** pag. 3494
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.07.2002 N. 729**  
**Programma 2002 degli interventi in materia ambientale a valere sui capitoli 2051 e 2053. Criteri, requisiti di ammissibilità, modalità di finanziamento. Importo complessivo Euro 9.990.630,00.** pag. 3495
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.7.2002 N. 736**  
**Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base previste dall'art. 6 l.r. 22.7.2002 "Costituzione della Società per la utilizzazione ad insediamenti socioproductivi ambientalmente compatibili delle aree ex ILVA di Genova Cornigliano".** pag. 3503
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.07.2002 N. 737**  
**Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base previste dall'art. 7 della l.r. 27/2002 "Disposizioni in materia di usi civici".** pag. 3504
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.07.2002 N. 738**  
**Variazioni per euro 200.000,00 al bilancio 2002 ai sensi art. 9 l.r. 7.5.2002, n. 21 ripartizione fondi per il programma di miglioramento qualitativo della produzione oleicola Reg. Ce 528/1999 (10<sup>o</sup> provvedimento).** pag. 3505
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.7.2002 N. 739**  
**Variazioni per euro 17.729.626,32 al bilancio 2002 ai sensi art. 9,**

- 1° comma lett. c) L.R. 21/2002 conseguenti ad assunzione di mutuo destinato ad investimenti nel settore trasporto pubblico locale (11° provvedimento).** pag. 3506
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.07.2002 N. 740**
- Variazioni per euro 89.776.115,30 al bilancio 2002 ai sensi art. 9, 1° comma, lett. c) L.R. 21/2002 conseguenti ad assunzione di mutui destinati al superamento dell'emergenza per eventi alluvionali anno 2000 (Ordinanza 3192/2002) (12° provvedimento).** pag. 3508
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.07.2002 N. 741**
- Prelevamento dal "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002" ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 120.000,00 (2° provvedimento).** pag. 3509
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.07.2002 N. 752**
- Modifiche alle norme tecniche della VIA regionale e della Verifica/Screening.** pag. 3510
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.07.2002 N. 112**
- Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio di Genova.** pag. 3535
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.07.2002 N. 113**
- Comune di Lumarzo (GE) - Approvazione del PRG con correlativa mod. del PTCP e con effetto di integrale subdelega alla c.A. delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni paes. - amb. ex D.Lgs. 29.10.1999 n. 490.** pag. 3535
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.07.2002 N. 114**
- Comune di BEVERINO (SP) - Approvazione var. int. PRG con correlative modifiche del PTCP e con effetto di integrale subdelega alla c.A. delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni paesistico-ambientali ex D.Lgs. 29.10.1999 n. 490.** pag. 3536
- DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO QUALITÀ DELLE PRODUZIONI E ASSISTENZA TECNICA 11.07.2002 N. 1442**
- Legge regionale n. 36/99 art. 10. Integrazioni al Decreto n. 1174/02 relativo all'Elenco regionale degli operatori biologici.** pag. 3538

**DIPARTIMENTO LAVORO, FORMAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA UFFICIO SPORT E TEMPO LIBERO**

**Reimpiego dei fondi non utilizzati per impianti sportivi ex programma 1988 ed ex programma 1989 di cui alla legge 6 marzo 1987, n. 65. (Decreti del Sottosegretario delegato per lo sport del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 20 e 21 giugno 2002 e Decreto del Dirigente ufficio Sport e Tempo Libero 22.5.2002 n. 898).**

pag. 3540

**PROVINCIA DI GENOVA**

**Ditta: Comunità Montana Val Petronio. Domanda concessione derivazione d'acqua.**

pag. 3551

**ORDINANZA DEL DIRIGENTE SETTORE AA.GG. ED II. - SERVIZIO APPALTI CONTRATTI ESPROPRIA DELLA PROVINCIA DI SAVONA 26.06.2002 N. 1055**

**Comune di Bergeggi - lavori di realizzazione parcheggio in via Colombo - realizzazione di opere di pubblica utilità - Ordinanza di versamento indennità provvisoria di espropriazione.**

pag. 3551

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 25.6.2002 N. 344**

**Rinnovo con modifiche della concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso industriale da un pozzo sito al Fg. 10 mapp. 426 nel Comune di Ortonovo in loc. Laghi - Fossone. Ditta: Corsini S.p.A. Pratica n. 440/DER.**

pag. 3551

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 02.07.2002 N. 356**

**Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Durla in comune di Sesta Godano. Ditta: Consorzio Irriguo Rio di Sesta Godano. Pratica n. 712/Der.**

pag. 3552

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 10.5.2002 N. 248**

**Pratica n. 4307. Corso d'acqua: Fosso della Martina. Nulla Osta n. 10617. Domanda della Ditta: Comune di Porto Venere. Relativa all'autorizzazione per l'adeguamento della sezione idraulica del Fosso della Martina, in Comune di: Porto Venere, località: Capoluogo.**

pag. 3552

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 14.06.2002 N. 330**

Corso d'acqua: Fiume Vara. Deroga n. 266. Domanda della Ditta: Picetti Fabrizio, inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla costruzione di un box interrato sito in Via Roma nel comune di Varese Ligure.

pag. 3553

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 02.07.2002 N. 355**

Deroga n. 261. Corso d'acqua: Torrente San Michele. Domanda della Ditta: Bertoli Miriam, inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla costruzione di fabbricato di civile abitazione nel Viale XXV Aprile sul terreno di proprietà censito al foglio 24 mappale 264 in confine al Torrente San Michele ubicato nel Comune di Sarzana.

pag. 3553

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 02.07.2002 N. 358**

Deroga n. 285. Corso d'acqua: Torrente Caporacca. Domanda della Ditta: Cargioli Claudio, inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa al condono di manufatto ad uso garage interrato alla distanza minima di mt. 3,60 dal piede dell'opera di rispetto spondale del Torrente Caporacca censito al N.C.T. del Comune della Spezia al Fg. 62 mapp. 487.

pag. 3553

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 02.07.2002 N. 359**

Deroga n. 283. Corso d'acqua: Rio dei Loghi. Domanda della Ditta: Edil Ferrari S.r.l. inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla realizzazione di locali interrati in località Ricciallo in Comune di Santo Stefano Magra.

pag. 3554

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

17.7.2002

N. 35

**Ulteriore modifica della deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 4 luglio 2000 di istituzione della Commissione Speciale per lo Statuto e per la Legge Elettorale.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

di modificare il comma 5, lettera a) della parte dispositiva della propria deliberazione n. 37 del 4 luglio 2000 come modificata con propria deliberazione n. 26 del 26 giugno 2001, nel seguente modo:

“a) elaborare, ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione, il nuovo progetto di Statuto della Regione Liguria, da sottoporre direttamente all'esame del Consiglio regionale. Tale progetto dovrà essere predisposto entro tre anni a decorre dall'insediamento della Commissione”.

IL PRESIDENTE

Vincenzo Gianni Plinio

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Mario Maggi

---



---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.7.2002

N. 720

**Procedura di verifica-screening ex l.r. 38/98: Progetto di ampliamento della discarica in loc. Collette Ozzotto a Bussana di Sanremo. Proponente Idroedil s.r.l. - Non assoggettamento a V.I.A. con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto presentato da Idroedil s.r.l. Sanremo in merito all' ampliamento della discarica in loc Collette Ozzotto Bussana di Sanremo non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che:
  - a) in sede di approvazione del progetto sia fornito alla Provincia un calcolo stimato dei quantitativi di biogas prodotto, e la destinazione finale;
  - b) sia fornita la destinazione finale del percolato, e quantificato il percolato prodotto con l'ampliamento proposto nonchè verificata la capacità della vasca in relazione al nuovo apporto di percolato;
  - c) sia concordato con Arpal un programma di verifica dei livelli di rumorosità nei recettori più prossimi alla discarica durante il funzionamento degli impianti,
  - d) sia previsto un recupero ambientale, ove possibile, delle parti dell'impianto esaurite, da effettuarsi parallelamente alla prosecuzione della coltivazione della discarica,
  - e) dovrà essere elaborato uno studio vegetazionale e paesaggistico relativo al ripristino dell'area dopo la chiusura per l'attuale ampliamento, nonché il ripristino della morfologia,
  - f) il piano di recupero naturalistico dovrà garantire il controllo e la sostituzione delle fallanze , ponendo particolare attenzione nella scelta delle essenze e delle specie da impiantare,
  - g) dovrà essere elaborato il SOI di cui agli artt. 32 bis e 84 del PTCP.
2. di dare atto che:
  - a) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;

- b) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio VIA dell'ottemperanza sostanziale alle prescrizioni come sopra apposte;
- c) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 N. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

**DELIBERAZIONE DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

10.07.2002

N. 721

**Procedura di VIA regionale ex l.r. 38/98. Progetto di ampliamento ed adeguamento tecnico discarica per R.S.U "Ponticelli" - Imperia. Parere positivo con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto presentato dalla Ponticelli s.r.l per l'ampliamento della discarica in loc Ponticelli - Imperia a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:
- a) il piano di recupero naturalistico dovrà garantire il controllo e la sostituzione delle fallanze, ponendo particolare attenzione nella scelta delle essenze e delle specie da impiantare, dovranno inoltre essere messe

in atto tutte le mitigazioni individuate al fine di attenuare le interferenze con le visuali panoramiche nel corso dell'esercizio dell'impianto ed annullarle ad attività conclusa;

- b) la realizzazione dell'intervento dovrà essere subordinata alla formale approvazione di un SOI come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 84 delle Norme di attuazione del PTCP approvato con DCR n. 6 del 26.2.90;
- c) il "tunnel di compostaggio" dovrà essere posizionato in zona IT 1A "zone per attrezzature tecnologiche";
- d) dovranno essere definiti criteri di gestione nella fase di cantiere atti al contenimento delle emissioni diffuse;
- e) dovranno essere definite le caratteristiche del compost prodotto;
- f) la Provincia di Imperia, in sede di approvazione del progetto, dovrà verificare l'effettiva stabilità del corpo della discarica, nel suo complesso, comprensivo del previsto ampliamento anche in funzione dei risultati delle precedenti campagne di monitoraggio e della gestione della discarica nel suo complesso;
- g) dovrà essere continuato il monitoraggio periodico articolato sulla base delle risultanze di quello fin qui applicato da Arpal e Provincia.
2. di richiamare la Provincia di Imperia, in sede di approvazione del progetto, sulla necessità di verificare il soddisfacimento delle condizioni stabilite dall'art. 21 del D. Lgs 22/1997 ed il rispetto delle modalità di gestione previste nell'autorizzazione;
3. di dare atto che la presente pronuncia positiva di V.I.A.:
- a) avrà validità di tre anni a far data dalla sua pubblicazione sul B.U.R.L., ai sensi dell'art. 15, comma 2, della ridetta l.r. n. 38/98;
- b) sarà comunicata a cura del proponente al Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia, la data prevista per l'avvio dell'attività,

in vista dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98.

La presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla sua pubblicazione sul B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.07.2002

N. 722

**Procedura di verifica- screening ex l.r. 38/98. Progetto di potenziamento dell'impianto eolico esistente in località Pian dei Corsi nel comune di Calice Ligure (SV). Parere positivo con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto presentato dal Comune di Calice Ligure (SV) per il potenziamento dell'impianto eolico esistente in loc. Pian dei Corsi nel Comune di Calice Ligure, comportante l'installazione di due nuovi aerogeneratori, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano osservate le prescrizioni di seguito elencate:

- a) sia attuata un'efficace azione di ripristino delle specie protette ai sensi della l.r. n. 9/84 (Orchis sambucina e Erythronium dens-canis), attraverso il reimpianto delle zolle di terreno asportate durante la fase di escavazione, o altra tecnica ritenuta idonea al non danneggiamento degli individui presenti nell'area interessata;

- b) sia data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;

2. di dare atto che:

- a) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;

- b) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto a seguito dell'accettazione delle prescrizioni di cui al punto precedente;

- c) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n.38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 N. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.07.2002

N. 724

**Modalità applicative dell'art. 6 della l.r. n. 36/99.**



## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 36 del 6.12.99 "Interventi per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura di qualità e norme sul metodo di produzione biologico";

Visto dell'art. 2, commi 1 e 2, della citata l. r. n. 36/99, con il quale la Regione stabilisce di favorire in particolare la realizzazione di studi ed altre iniziative "finalizzate all'ottenimento sul proprio territorio di prodotti agricoli ed alimentari tipici, con particolare riferimento alla definizione dei relativi caratteri di origine, tradizione, produzione, importanza economica, nonché nutrizionali ed organolettici";

Visto l'articolo 6 della citata l.r. n. 36/99, il quale stabilisce che la Regione promuove la diffusione dei sistemi di qualità, attraverso la concessione di contributi sia a singoli produttori sia ad associazioni e consorzi promotori di iniziative rispondenti alle finalità della legge;

Visto il comma 2 dell'art. 6, della citata l.r. n. 36/99, che prevede la concessione di contributi ad associazioni e consorzi di tutela:

- fino al 50% delle spese di costituzione e di funzionamento del primo anno di attività;
- fino al 70% delle spese ammissibili dovute all'introduzione di sistemi di qualificazione e di certificazione di processo e di prodotto;
- fino al 80% delle spese ammissibili per le azioni di cui all'art. 2 della precitata l.r. 36/99;

Visto il comma 5 dell'art. 6, il quale prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale stabilisce i criteri di priorità e la spesa ammissibile per le procedure di concessione e di rendicontazione;

Atteso che con la propria precedente Deliberazione n. 1232 del 13.11.2000, modificata dalla DGR n. 1037 del 12.9.01, sono stati approvati criteri e modalità applicativi dell'art. 6 della citata l.r. n. 36/99;

Ritenuto necessario ed opportuno stabilire in sessanta giorni la data di scadenza di presentazione delle domande per il 2002 a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

Ritenuto altresì di dare atto che i criteri e le modalità approvati con i precedenti provvedimenti si applichino alle iniziative da finanziare nel presente anno;

Su proposta dell'Assessore incaricato dell'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica

## DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati:

1. di confermare che i criteri e le modalità approvati con i precedenti provvedimenti, Deliberazioni n. 1232 del 13.11.2000 e n. 1037 del 12.9.01 con le quali sono stati approvati criteri e modalità applicativi dell'art. 6 della citata l.r. n. 36/99, si applichino alle iniziative da finanziare nel corrente anno 2002;
2. di stabilire in sessanta giorni la data di scadenza di presentazione delle domande a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e che i criteri e le modalità approvati con il presente provvedimento siano applicati alle iniziative da finanziare nel corrente anno;
3. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

---



---

**DELIBERAZIONE DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

10.07.2002

N. 725

**Modalità applicative dell'art. 7 della  
l.r. n. 36/99 per l'anno 2002.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 36 del 6.12.99 "Interventi per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura di qualità e norme sul metodo di produzione biologico";

Visto l'articolo 7 della citata l.r. n. 36/99 il quale prevede che la Regione incentivi, attui e

coordini progetti di valorizzazione e promozione dell'agricoltura di qualità, in particolare attraverso iniziative di marketing, produzione di materiale informativo e pubblicitario, promozione di itinerari dei prodotti locali, partecipazione a mostre e a fiere nonché attività di formazione di operatori del settore;

Atteso che con le proprie precedenti Deliberazioni n. 927 dell'8.8.00 e n. 1036 del 12.9.01 sono stati approvati criteri e modalità applicativi dell'articolo 7 della l.r. n. 36/99 e che nel frattempo è emersa l'esigenza di integrare tale provvedimento rimodulando la percentuale degli stanziamenti corrispondenti alle varie lettere, tenuto conto che alcune tipologie corrispondono ad analoghe provvidenze previste nel PSR, sul quale attualmente non è possibile presentare istanze.

Considerato che per quanto sopra evidenziato, l'allegato alla DGR n. 927 dell'8.8.00, che ne costituiva parte integrante e necessaria, necessita essere modificato come segue:

al punto Stanziamento totale, alle parole:

“LETTERA A 15%                      LETTERA B –  
LETTERA C 80%                      LETTERA D 5%”

sostituire le parole:

“LETTERA A 20%                      LETTERA B –  
LETTERA C 60%                      LETTERA D 20%”

Ritenuto necessario e opportuno stabilire in sessanta giorni la data di scadenza di presentazione delle domande a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

Ritenuto altresì di dare atto che i criteri e le modalità approvati con il presente provvedimento si applichino alle iniziative da finanziare nel corrente anno;

Su proposta dell'Assessore incaricato dell'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica

#### DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare le modifiche alle proprie prece-

denti Deliberazioni n. 927 dell'8.8.2000 e n. 1037 del 12.9.01, con le quali sono stati approvati criteri e le modalità di concessione di contributi di cui all'articolo 7 della l.r. n. 36/99, che si applicano nel presente anno 2002 come segue:

al punto Stanziamento totale: le parole:

“LETTERA A 15%                      LETTERA B –  
LETTERA C 80%                      LETTERA D 5%”

sono sostituite con le parole:

“LETTERA A 20%                      LETTERA B –  
LETTERA C 60%                      LETTERA D 20%”

2. di stabilire in sessanta giorni la data di scadenza di presentazione delle domande a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione e che i criteri e le modalità approvati con il presente provvedimento siano applicati alle iniziative da finanziare nel corrente anno;

3. di pubblicare integralmente il presente atto sul BURL.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.07.2002

N. 729

**Programma 2002 degli interventi in materia ambientale a valere sui capitoli 2051 e 2053. Criteri, requisiti di ammissibilità, modalità di finanziamento. Importo complessivo E 9.990.630,00.**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2000 che individua le risorse finanziarie da trasferire alle regioni o agli enti locali ai fini dell'esercizio delle funzioni ad essi conferite in materia ambientale ed in particolare dagli articoli 70, 73,74, 78, 81 e 84 del citato decreto legislativo n. 112 del 1998;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000 che ha trasferito alla Regione Liguria le risorse finanziarie in particolare in materia di ambiente, energia, opere pubbliche, demanio idrico.

Richiamata la l.r. 18/99 "Adeguamento disciplina e conferimento di funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" ed, in particolare:

- l'art.10, comma 1, lett. e), f) e g) in base al quale sono di competenza della Regione:

1. l'approvazione di piani e programmi di intervento di regia regionale con la ripartizione delle risorse assegnate;
2. la promozione della caratterizzazione naturalistica delle scelte progettuali, tecnologiche e di ingegneria del territorio e dell'ambiente, nonché la promozione di tecnologie pulite;
3. la promozione ed il coordinamento dell'educazione, formazione ed informazione ambientale;

- l'art. 13, commi 1 e 2, in base ai quali la Giunta regionale, sulla base di linee guida, strategie, priorità e criteri indicati nell'Agenda 21, ove del caso integrati con predefiniti requisiti di ammissibilità, e della valutazione delle risorse comunitarie, statali, regionali, tariffarie e locali, definisce, mediante procedure concertative, il programma annuale degli interventi e le modalità di finanziamento e che, in caso di inerzia nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori, possa disporre previa diffida, la revoca anche parziale del contributo concesso ovvero intervenire in via sostitutiva con nomina di un Commissario ad acta;

- l'art. 23, comma 1, lett. e) e f), in base alle quali sono di competenza della Regione:

1. il coordinamento e la promozione di interventi di sostegno e di incentivazione finalizzati a ridurre il quantitativo dei rifiuti urbani e assimilati, incrementando il mercato di riutilizzo dei materiali, anche mediante la sottoscrizione di accordi di programma con gli operatori del settore;

2. l'incentivazione dei processi di smaltimento e recupero tecnologicamente avanzati mediante lo sviluppo di tecnologie innovative;

- l'art. 39 della l.r. 18/99 in base al quale sono finanziabili, nell'ambito del programma di cui all'articolo 13, in relazione alla gestione dei rifiuti, i seguenti interventi:

1. le strutture per la raccolta differenziata e gli impianti per la valorizzazione dei materiali separati dai rifiuti urbani, nonché i progetti di incremento della raccolta differenziata;
2. l'introduzione di tecnologie produttive idonee a minimizzare la produzione di rifiuti;
3. le forme comuni di raccolta e di autosmaltimento degli esercizi di vicinato e delle medie strutture di vendita;
4. gli interventi per il trattamento e recupero di rifiuti provenienti dalla demolizione e costruzione;
5. ogni altra azione, progetto o intervento individuato nel piano regionale di gestione dei rifiuti;

- l'art. 114, comma 8, in base al quale sino all'adozione dell'Agenda 21 regionale il programma di cui all'articolo 13 viene adottato sulla base dei criteri individuati nei piani regionali in vigore e dal P.T.T.A.;

Richiamati:

- il Piano regionale di risanamento delle acque approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 in data 3.7.1991;
- il Piano per la bonifica dei siti inquinati approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.39 in data 11.6.1999;

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio regionale in data 29.2.2000;

Premesso che:

- l'Agenda 21 si trova attualmente in attesa del completamento dell'iter di approvazione e che si reputa necessario procedere all'approvazione del programma dei finanziamenti destinati agli interventi di tutela ambientale mediante il riparto delle somme disponibili fra i diversi comparti ambientali, nonché alla definizione di direttive programmatiche per l'azione delle strutture competenti e requisiti specifici per l'ammissibilità al finanziamento degli interventi facendo riferimento, secondo le indicazioni dell'art. 114, comma 8, della l.r. n. 18/1999, ai criteri previsti dai piani regionali in vigore per i diversi comparti e dal P.T.T.A., nonché da quanto disposto dai citati articoli 10, 23 e 39 della stessa l.r. n. 18/1999;
- nel bilancio per l'esercizio 2002 vengono indicati in competenza i seguenti importi sui capitoli di bilancio 2051, 2053 e 2065:

Capitolo	Importo stanziato
2051 Euro	5.990.630,00.=
2053 Euro	4.000.000,00.=
2065 Euro	1.859.244,89.=
Totale Euro	11.849.874,89=

Dato atto che:

- sono stati approvati gli avvisi pubblici relativi alle misure dell'Asse 2 - Ambiente e che sui fondi relativi, notevolmente più elevati rispetto alle disponibilità regionali, si impegneranno gli interventi finanziariamente più rilevanti;
- è in via di definizione il Programma di attività di interesse regionale che ARPAL dovrà svolgere nel 2002 per il cui finanziamento si utilizzeranno parte dei fondi di cui ai capitoli 2051 e 2065;

Dato atto inoltre che le somme residue disponibili sul capitolo 2065 saranno tenute a disposizione per fare fronte a situazioni di emergenza in campo ambientale e ad eventuali interventi di cui alla l.r. 21/96;

Ritenuto necessario per procedere in tempi

rapidi alla concessione dei contributi agli enti pubblici per la realizzazione di interventi volti al perseguimento degli obiettivi indicati nelle leggi e nei piani regionali per l'ambiente, adottare il seguente programma di riparto dei fondi disponibili, i relativi requisiti di ammissibilità a finanziamento e le direttive programmatiche per l'attività delle strutture regionali competenti, nonché individuare gli interventi e i progetti che appaiono già finanziabili per ciascuna area di intervento:

#### A) aree di intervento

Le aree interessate al riparto dei fondi sono le seguenti:

- 1) opere attinenti al servizio idrico integrato;
- 2) gestione integrata dei rifiuti e raccolta differenziata;
- 3) bonifiche di siti inquinati e riqualificazione del suolo;
- 4) ulteriori attività per l'esercizio delle funzioni conferite alla regione in materia ambientale dagli articoli 70, 73, 74, 78, 81 e 84 del citato decreto legislativo n. 112 del 1998.

#### B) ripartizione dei fondi

La ripartizione dei fondi per il finanziamento degli interventi di cui sopra è stabilita nel seguente modo:

Attività	Capitoli		Totale
	2051	2053	
	<b>5.990.630,00.</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>9.990.630,00</b>
Servizio idrico integrato	1.340.836,71	4.000.000,00	5.340.836,70
Gestione integrata rifiuti e raccolta differenziata	1.032.913,80		1.032.913,80
Bonifiche di siti inquinati	2.065.827,60		2.065.827,60
Riqualificazione del suolo	1.291.142,24		1.291.142,25
Ulteriori attività D.Lgs. 112/98	259.909,65		259.909,65
<b>TOTALI</b>	<b>5.990.630,00</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>9.990.630,00</b>

I fondi di cui al capitolo 2065 (pari a 1.859.244,84 E) saranno utilizzati in parte per il finanziamento del Programma di attività di interesse regionale che ARPAL dovrà svolgere nel 2002 attualmente in via di definizione. Le som-

me residue sul capitolo 2065 saranno tenute a disposizione per fare fronte a situazioni di emergenza in campo ambientale e ad eventuali interventi di cui alla l.r. 21/96.

#### C) modalità di presentazione delle domande di contributo

Le domande dovranno essere inviate tramite raccomandata a/r entro il 31 agosto 2002 (fa fede il timbro postale) o consegnate entro la stessa data presso l'Ufficio Protocollo della Regione Liguria e dovranno essere accompagnate da documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti per la concessione del contributo indicati nel presente provvedimento specificatamente per ciascun comparto.

Qualora le domande pervenute per i vari comparti non consentano la spesa dei fondi come sopra ripartiti, si provvederà entro il 31 ottobre 2002 all'asestamento del presente programma. In tale sede, anche con riferimento alle disponibilità di cui al cap. 2065, si valuteranno le risorse destinabili agli interventi previsti dalla l.r. "Misure di sostegno per gli interventi di recupero e di riqualificazione dei centri storici e norme per lo snellimento delle procedure di rilascio dei titoli edili.";

#### D) destinatari dei contributi

Le domande possono essere presentate dai seguenti soggetti:

- Organismi pubblici;
- Enti locali, in forma singola o associata;
- Società a capitale pubblico maggioritario operative degli Enti locali.
- Servizio idrico integrato

#### Requisiti di ammissibilità ai contributi

Sono ammissibili le domande relative ad interventi in materia di servizio idrico integrato che presentino i seguenti requisiti:

1. finanziamento richiesto uguale o inferiore a 500.000 E a fronte di un piano finanziario di importo anche superiore relativo almeno alla realizzazione di un lotto funzionale in cui siano individuate e comprovate le eventuali altre

fonti di finanziamento;

2. interventi che non siano già utilmente inseriti in elenchi per accedere ad altri canali di finanziamento che vadano a coprire il 100% del costo dell'opera;
3. corrispondenza ai criteri e priorità indicate nei documenti di programmazione di settore;

Non sono ammissibili le domande relative a:

1. captazione e distribuzione della risorsa idrica. E' fatta eccezione per casi di possibile nocumento alla Sanità Pubblica e di ripristino di servizi idrici interrotti a causa di eventi calamitosi eccezionali;
2. richieste di completamento di interventi per importi facenti capo all'ente pubblico richiedente a titolo di cofinanziamento su fondi propri.

#### Criteri specifici di priorità nell'assegnazione del finanziamento

Sono privilegiate le domande di interventi, progettazioni o studi di fattibilità che corrispondano a uno o più dei seguenti criteri preferenziali:

1. finalità di adempimento ad obblighi normativi;
2. finalità di completamento di schemi di interventi realizzati parzialmente;
3. opere in relazione alle quali sia già stato approvato dagli enti competenti il relativo progetto;
4. pluralità di obiettivi secondo il principio della programmazione integrata;
5. quota di cofinanziamento sull'intervento oggetto del contributo per una percentuale non inferiore al 10%;
6. che costituiscano il completamento di opere già finanziate e non compiutamente attive;
7. che abbiano tra le finalità la salvaguardia delle falde acquifere;

8. risanamento fognario nelle situazioni particolarmente degradate;
9. risanamento fognario in situazioni di particolare sensibilità ambientale, legate alla balneazione ed al turismo
10. che attuino le linee della programmazione ambientale a sostegno delle aree interne e dei piccoli comuni montani e delle aree non ricomprese nella zonizzazione dell'obiettivo 2 nè in phasing out.

- Gestione integrata dei rifiuti e raccolta differenziata

#### Tipologia di interventi ammissibili

1. Realizzazione, completamento e/o ampliamento di centri di conferimento per la raccolta differenziata e per il recupero di altre frazioni omogenee di rifiuti, ivi compresi i centri per i beni durevoli ed i rifiuti ingombranti;
2. Infrastrutture per la raccolta ed il recupero degli imballaggi derivanti da specifici settori di attività distributive, commerciali e artigianali;
3. Interventi relativi all'acquisto di mezzi e attrezzature o realizzazione iniziative per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata;

#### Requisiti generali di ammissibilità ai contributi

Le domande devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente, Società o Azienda e devono:

1. contenere:
  - a) gli estremi dell'atto di approvazione del progetto preliminare, se necessario, conforme alle disposizioni di cui alla l. 109/94 e ss.mm. relativo alle opere da realizzare;
  - b) lo stato delle procedure amministrative autorizzative;
  - c) l'impegno a garantire la copertura per la propria quota parte di finanziamento, pari almeno al 10 % della spesa prevista per l'intervento a far data dalla concessione del contributo;

2. essere corredate da:

- a) una scheda d'intervento, sottoscritta dal responsabile del procedimento, contenente:
  1. la descrizione dei singoli interventi previsti nel progetto ed il relativo quadro economico;
  2. un'adeguata cartografia della zona interessata dall'intervento e relative coordinate cartografiche dell'intervento stesso;
  3. le motivazioni dell'intervento e l'esplicitazione dei risultati attesi;
  4. la descrizione del bacino di utenza (comuni serviti dall'intervento) e sua quantificazione espressa in numero di abitanti serviti dall'intervento, prendendo come riferimento i dati Istat al 31 dicembre 2000;
  5. la potenzialità totale dell'impianto espressa in tonn./anno;
  6. percentuale di copertura dell'impianto rispetto al fabbisogno del bacino di utenza;
  7. le singole tipologie di rifiuti interessate dall'intervento ed i relativi codici CER;
  8. la destinazione finale attribuita alle frazioni dei rifiuti interessate dall'intervento;
  9. l'analisi dei costi dell'intervento suddivisa per tipologia di spesa ivi compresi macchinari, attrezzature e beni immateriali;
  10. il piano cronologico di realizzazione;
  11. le modalità di gestione previste per l'intervento.
  12. la dichiarazione, rilasciata dalla Provincia territorialmente competente, di compatibilità dell'intervento allo schema di piano adottato qualora l'intervento sia oggetto di pianificazione provinciale;

Per gli interventi di cui alle tipologie 2 e 3 del titolo "Tipologia di interventi ammissibili" la scheda dovrà essere compilata solo con riferimento ai punti 1. 3. 7. 8. 9.

1. avere per oggetto un finanziamento massimo pari a 200.000 E, per gli interventi di cui al punto 1 e 100.000 E per gli interventi di cui ai punti 2 e 3, a fronte di un piano finanziario di importo anche superiore relativo almeno alla realizzazione di un lotto funzionale in cui siano individuate e comprovate le eventuali altre fonti di finanziamento;

4. prevedere interventi che siano rispondenti ai criteri del piano regionale di gestione dei rifiuti che non siano già utilmente inseriti in elenchi per accedere ad altri canali di finanziamento che vadano a coprire il 100% del costo dell'opera;

Non sono inoltre ammissibili le richieste di finanziamento relative al completamento di interventi per importi facenti capo all'ente richiedente a titolo di cofinanziamento su fondi propri.

È fatta salva la facoltà della Regione di chiedere integrazioni e/o chiarimenti ovvero ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Criteri di priorità nell'assegnazione del finanziamento

1. quota di cofinanziamento sull'intervento oggetto del contributo per una percentuale superiore al 10% con la seguente graduazione:

- da 0 a 1 punto per percentuale fino al 20%
- da 1 punto a 2 punti per percentuale fino al 30%
- da 2 a 3 punti per percentuale dal 30% al 40% e superiori

Ai fini del calcolo del punteggio si terrà conto anche delle frazioni di punto.

2. qualità ed efficacia dei progetti (da 0 a 3 punti) tenendo conto dello stato di progettazione, delle tecnologie utilizzate e della complessità dell'intervento, come segue:

- 1 punto per interventi relativi all'acquisto di mezzi e attrezzature o realizzazione iniziative per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata;

• 2 punti:

- per interventi relativi al completamento o ampliamento, tramite opere, di centri di conferimento per la raccolta differenziata e per il recupero di altre frazioni omogenee di rifiuti ivi compresi i centri per i beni durevoli ed i rifiuti ingombranti dotati di progetto definitivo;
- per interventi relativi a infrastrutture per la raccolta ed il recupero degli imballaggi derivanti da specifici settori di attività distributive, commerciali e artigianali;
- interventi che utilizzino tecnologie innovative;

• 3 punti per la realizzazione di nuovi centri di conferimento dotati di progetto esecutivo;

3. interventi a valenza sovracomunale (1 punto);

4. interventi da realizzarsi nelle aree non ricomprese nella zonizzazione dell'obiettivo 2 né in phasing out (1 punto).

A parità di punteggio, nell'assegnazione dei finanziamenti, verrà attribuita priorità alle domande riportanti il numero più basso di protocollo generale assegnato dall'ufficio protocollo della Regione.

• Bonifiche dei siti inquinati (art. 17 D.Lgs. 22/97 e Regolamento attuativo D.M. 471/99)

Tipologia di interventi ammissibili

Le domande di finanziamento possono riguardare:

- Piani di caratterizzazione e la loro realizzazione.
- Progetti e/o interventi di
  - messa in sicurezza d'emergenza
  - bonifica e ripristino ambientale
  - messa in sicurezza permanente
  - bonifica con misure di sicurezza

### Requisiti di ammissibilità ai contributi

Sono ammissibili:

- le domande con richiesta di finanziamento non superiore a E 1.000.000;
- le domande con richiesta di finanziamento - anche a fronte di un piano finanziario superiore a E 1.000.000 - relativa alla realizzazione di un lotto funzionale in cui siano individuate e comprovate altre forme di finanziamento;
- le domande relative a progettazioni e interventi riguardanti siti inseriti nel Piano regionale di bonifica delle aree inquinate;
- le domande relative a progettazioni e interventi e riguardanti siti inseriti nelle anagrafi provinciali;
- le domande relative a siti per i quali sia stato accertato il superamento dei limiti di accettabilità previsti dal D.M. 471/99 e sia accertato un rischio reale per la salute pubblica e per l'ambiente;
- le domande relative a siti inseriti tra quelli di interesse nazionale di cui al D.M. 468/01 solo a titolo di anticipazione sui fondi di cui al D.M. stesso.

Le domande devono essere accompagnate da documentazione idonea a dimostrare:

1. il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo;
2. il tipo di intervento, i costi stimati e i tempi previsti per la sua realizzazione;
3. l'attivazione delle procedure di cui all'art. 17 del D.Lgs. 22/97;
4. l'eventuale quota di cofinanziamento a carico del richiedente.

I tempi previsti per la redazione della progettazione di cui sopra non dovranno superare sei mesi dalla notifica della concessione del contributo.

I tempi previsti per l'approvazione formale degli interventi di cui sopra non dovranno supe-

rare 12 mesi dalla notifica della concessione del contributo.

Criteri di priorità nell'assegnazione dei finanziamenti.

Le domande ammissibili saranno valutate sulla base dei seguenti parametri:

1. progettazione di un Piano di caratterizzazione e sua realizzazione (1 punto);
2. intervento per il quale sia stato approvato il relativo progetto (1,5 punti);
3. avanzamento di un intervento già avviato (punti 2);
4. completamento di un intervento già avviato (2,5 punti);
5. intervento con situazione di inquinamento in atto e possibile rischio per la salute pubblica e per l'ambiente naturale o costruito (da 3 a 5 punti) sulla base di una valutazione del livello di inquinamento effettuata dalle strutture regionali;
6. quota di cofinanziamento in relazione alla richiesta di contributo (1/10 di punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento);

- Riqualficazione del suolo

### Tipologia di interventi ammissibili

Le domande di finanziamento devono riferirsi ad aree di proprietà pubblica o da acquisire al patrimonio pubblico.

Le domande di finanziamento potranno riguardare:

1. Piani di caratterizzazione e la loro realizzazione.
2. Progetti e/o interventi riqualficazione di zone degradate riguardanti:
  - Aree utilizzate in passato come siti di smaltimento di rifiuti.
  - Siti industriali dismessi.
  - Aree con inquinamento diffuso.



### Requisiti di ammissibilità ai contributi

Sono ammissibili:

- Le domande con richiesta di finanziamento non superiore a E 300.000.
- Le domande con richiesta di finanziamento - anche a fronte di un piano finanziario superiore a E 300.000 - relativa alla realizzazione di un lotto funzionale in cui siano individuate e comprovate altre forme di finanziamento
- Le domande che prevedano una quota di cofinanziamento almeno del 10% del contributo richiesto.

Le domande devono essere accompagnate da documentazione idonea a dimostrare:

1. il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo;
2. il tipo di intervento, i costi stimati e i tempi previsti per la sua realizzazione;
3. quota di cofinanziamento a carico del richiedente

I tempi previsti per la progettazione di cui sopra non dovranno superare sei mesi dalla notifica della concessione del contributo.

I tempi previsti per l'approvazione formale degli interventi di cui sopra non dovranno superare 12 mesi dalla notifica della concessione del contributo.

Non sono ammissibili domande per interventi relativi all'abbandono di rifiuti disciplinati dall'art. 14 del D.Lgs. 22/97.

Criteri di priorità nell'assegnazione dei finanziamenti.

Le domande ammissibili saranno valutate sulla base dei seguenti parametri:

1. progettazione di un Piano di caratterizzazione e sua realizzazione (1 punto);
2. intervento per il quale sia stato approvato il relativo progetto (1,5 punti);

3. avanzamento di un intervento già avviato (punti 2);

4. completamento di un intervento già avviato (2,5 punti);

5. quota di cofinanziamento in relazione alla richiesta di contributo (1/10 di punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento);

6. area ricadente sul territorio di più Comuni (1 punto);

7. recupero area per uso pubblico (1 punto);

8. attività svolta per conto di più Comuni (1 punto).

- Ulteriori autorità Decreto Legislativo 112/98 (capitolo 2051)

Il D.P.C.M. 12 ottobre 2000 ha individuato le risorse finanziarie da trasferire alle Regioni o agli Enti locali in attuazione dell'art. 7 della legge 59/1997 e dell'art. 7 del d.lgs 112/1998 ai fini dell'esercizio delle funzioni ad essi trasferite in materia ambientale ed in particolare dagli articolo 70, 73, 74, 78, 81 e 84 del citato d.lgs 112/1998;

#### 1. Ambiente marino e costiero

Si destina la somma massima di euro 213.026,81 che sarà gestita dall'Ufficio Ambiente Marino e Costiero per l'attuazione dei compiti di protezione ed osservazione delle zone costiere da perseguirsi attraverso studi ed iniziative specifiche;

#### 2. Prevenzione rischio ambientale

Si destina la somma massima di euro 21.000,00 per l'attuazione della Direttiva "Seveso", attraverso il conferimento ad A.R.P.A.L. dell'incarico di collaborazione con la Regione per fornire i pareri di competenza sui piani di emergenza esterni elaborati dai Prefetti;

#### 3. Aree naturali

Per la rideterminazione dei confini dei S.I.C. è stata impegnata la somma di euro 25.882,84.

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente ed Edilizia

## DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate, il seguente programma di riparto dei fondi di cui ai capitoli 2051 e 2053 del bilancio per l'esercizio

in corso:

Attività	Capitoli		Totale
	2051	2053	
	<b>5.990.630,00.</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>9.990.630,00</b>
Servizio idrico integrato	1.340.836,71	4.000.000,00	5.340.836,70
Gestione integrata rifiuti e raccolta differenziata	1.032.913,80		1.032.913,80
Bonifiche di siti inquinati	2.065.827,60		2.065.827,60
Riqualificazione del suolo	1.291.142,24		1.291.142,25
Ulteriori attività D.Lgs. 112/98	259.909,65		259.909,65
<b>TOTALI</b>	<b>5.990.630,00</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>9.990.630,00</b>

I fondi di cui al capitolo 2065 saranno utilizzati in parte per il finanziamento del Programma di attività di interesse regionale che ARPAL dovrà svolgere nel 2002 attualmente in via di definizione. Le somme residue disponibili sul capitolo 2065 saranno tenute a disposizione per fare fronte a situazioni di emergenza in campo ambientale e ad eventuali interventi di cui alla l.r. 21/96.

2. di approvare le seguenti modalità di presentazione delle domande per accedere alla concessione di finanziamenti regionali:

- a) le strutture regionali considerano ai fini della concessione dei contributi di cui alla presente deliberazione le domande inviate tramite raccomandata a/r entro il 31 agosto 2002 (fa fede il timbro postale) o consegnate entro la stessa data presso l'Ufficio Protocollo della Regione Liguria che corrispondano ai requisiti ed ai criteri di cui alla presente deliberazione;
- b) le domande devono essere accompagnate da documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti per la concessione del contributo indicati nel presente provvedimento in via generale e specificatamente per ciascun comparto;

c) qualora le domande pervenute per i vari comparti non consentano la spesa dei fondi come sopra ripartiti, si provvederà entro il 31 ottobre 2002 all'assestamento del presente programma. In tale sede, anche con riferimento alle disponibilità di cui al cap. 2065 si valuteranno le risorse destinabili agli interventi previsti dalla l.r. "Misure di sostegno per gli interventi di recupero e di riqualificazione dei centri storici e norme per lo snellimento delle procedure di rilascio dei titoli edili.";

3. di dare mandato alle Strutture competenti per materia di assegnare i contributi agli interventi come sopra individuati applicando i criteri ed i requisiti di ammissibilità indicati nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono qui integralmente riportati, e definendo le relative modalità di liquidazione;
4. di dare ampia divulgazione del presente provvedimento anche tramite la pubblicazione sul sito Internet della Regione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R., entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.7.2002

N. 736

**Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base previste dall'art. 6 l.r. 22.7.2002 "Costituzione della Società per la utilizzazione ad insediamenti socio-produttivi ambientalmente compatibili delle aree ex ILVA di Genova Cornigliano".**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15

“Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 della citata legge, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio regionale le previsioni di bilancio articolate in Unità Previsionali di Base e che, ai sensi del seguente art. 17, le Unità Previsionali di Base sono ripartite in capitoli ai fini della gestione con provvedimento della Giunta regionale sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 13 giugno 2002, n. 22 “Costituzione della Società per la utilizzazione ad insediamenti socio-produttivi ambientalmente compatibili delle aree ex ILVA di Genova Cornigliano”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli - Esercizio Finanziario 2002” allegato alla deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2002, n. 441 “Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2002”;

Ritenuto di dover procedere alla ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2002 variato ai sensi dell'art. 6 della citata l.r. 22/2002;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;

#### DELIBERA

di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli - Esercizio Finanziario 2002”:

- U.P.B. 18.207 “Fondo speciale di conto capitale”
  - lo stanziamento del capitolo 9530 “Fondo speciale di conto capitale” è ridotto di euro 2.788.875,00 in termini di competenza e di cassa;
- U.P.B. 18.205 “Spese per partecipazioni regionali”
  - è istituito il capitolo 9711 “Partecipazione regionale alla Società per la utilizzazione ad insediamenti socio-produttivi ambien-

talmente compatibili delle aree ex ILVA di Genova Cornigliano” con la dotazione di euro 2.788.875,00 in termini di competenza e di cassa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.07.2002

N. 737

#### **Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base previste dall'art. 7 della l.r. 27/2002 “Disposizioni in materia di usi civici”.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 della citata legge, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio regionale le previsioni di bilancio articolate in Unità Previsionali di Base e che, ai sensi del seguente art. 17, le Unità Previsionali di Base sono ripartite in capitoli ai fini della gestione con provvedimento della Giunta regionale sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 2 luglio 2002, n. 27 “Disposizioni in materia di usi civici”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli - Esercizio Finanziario 2002” allegato alla deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2002, n. 441 “Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2002”;

Ritenuto di dover procedere alla ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base dello stato di previsione della spesa del bilancio per

l'anno finanziario 2002 variato ai sensi dell'art. 7 della citata l.r. 27/2002;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;

#### DELIBERA

di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio Finanziario 2002":

- U.P.B. 1.104 "Rapporti con gli enti locali"
  - è istituito il capitolo 527 "Contributi ai Comuni per le spese connesse alle operazioni di accertamento delle terre di uso civico", con la dotazione di euro 25.822,85 in termini di competenza;
- U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento"
  - è istituito il capitolo 502 "Spese per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di usi civici", con la dotazione di euro 25.822,84 in termini di competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.07.2002

N. 738

**Variazioni per euro 200.000,00 al bilancio 2002 ai sensi art. 9 l.r. 7.5.2002, n. 21 ripartizione fondi per il programma di miglioramento qualitativo della produzione oleicola Reg. Ce 528/1999 (10° provvedimento).**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 528/1999 del 10/3/1999 recante misure intese a migliorare la qualità della produzione oleicola;

Preso atto che con Circolare n. 1/2002, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Dipartimento della Qualità dei Prodotti Agroalimentari e dei Servizi - Direzione Generale per la Qualità dei Prodotti Agroalimentari e la Tutela del Consumatore - di attuazione del Regolamento (CE) n. 528/99, recante le misure intese al miglioramento della qualità della produzione oleicola, sono state fissate le linee direttrici del programma annuale per il ciclo produttivo 2002/2003;

Visto il Decreto del Direttore Generale del Dipartimento della Qualità dei Prodotti Agroalimentari e dei Servizi - Direzione Generale per la Qualità dei Prodotti Agroalimentari e la Tutela del Consumatore - n. 30748 del 29.3.2002 che approva il "Programma nazionale di miglioramento della qualità della produzione oleicola" per il ciclo produttivo 2002-2003, costituito dall'insieme dei progetti regionali, per un importo complessivo di 15.119.763,00 euro (10.079.842,00 euro di quota comunitaria e 5.039.921 euro di quota nazionale) di cui 200.000,00 euro per la Regione Liguria;

Visto il Decreto dell'AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - n. 5678 del 20.5.2002 che, per la realizzazione del programma nazionale di miglioramento della qualità della produzione di olio d'oliva per il periodo 1 maggio 2002 - 30 aprile 2003, rende disponibile il predetto importo complessivo di 15.119.763,00 euro, da ripartire fra le singole Regioni come da suddetto decreto n. 30748;

Vista la legge regionale 7.5.2002, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2002";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2002" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 10.5.2002, n. 441 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2002";

Dato atto che nell'U.P.B. 2.216 dello stato di previsione della spesa "Finanziamento altri programmi comunitari e statali", al capitolo 6759 "Interventi per l'attuazione del programma regionale di miglioramento qualitativo della produzione d'olio d'oliva - Reg. C.E.E. 2132/96" è stanziata la somma di 25.822,84 euro quale cofinanziamento regionale;

Rilevato che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2002 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2002", non risulta iscritta la assegnazione di 200.000,00 euro;

Considerato che con nota il Servizio Affari Giuridici del Dipartimento Agricoltura e Turismo n. 863 del 29.5.2002 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2002 la suddetta assegnazione;

Visto l'art. 37, comma 1, lett. a) della legge regionale 26.3.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art. 9 comma 1, lett. a) della suddetta l.r. 21/2002;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2002 con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2002";

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Finanziarie;

#### DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.1.13 "Altri trasferimenti in conto capitale per programmi comunitari" + 200.000,00 euro

- Variazione allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 2.216 "Finanziamento altri programmi comunitari e statali" + 200.000,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2002":

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.1.13 - capitolo 2007 "Fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del Reg. C.E.E. 2132/96 (Reg. CE 528/1999)" è iscritta la previsione di euro 200.000,00 (duecentomila/00), in termini di competenza e di cassa;

- Variazione allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 2.216 - capitolo 6758 "Interventi per l'attuazione del programma regionale di miglioramento qualitativo della produzione di olio d'oliva - Reg. C.E.E. 2132/96 (Reg. CE 528/1999)" è iscritto lo stanziamento di euro 200.000,00 (duecentomila/00), in termini di competenza e di cassa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.7.2002

N. 739

**Variazioni per euro 17.729.626,32 al bilancio 2002 ai sensi art. 9, 1° comma lett. c) L.R. 21/2002 conseguenti ad assunzione di mutuo destinato ad investimenti nel settore trasporto pubblico locale (11° provvedimento).**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che ai sensi dell'articolo 2, comma 5 della legge 194/1998 "Interventi nel settore dei trasporti" le regioni a statuto ordinario sono autorizzate a contrarre mutui quindicennali o altre operazioni finanziarie per provvedere alla sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni, nonché all'acquisto di mezzi di trasporto pubblico di persone, a trazione elettrica, da utilizzare all'interno dei centri storici e delle isole pedonali e di altri mezzi di trasporto pubblico di persone, terrestri e lagunari e di impianti a fune, all'ammortamento dei quali lo Stato concorre con contributi quindicennali;

Che con l'articolo 54, comma 1, della legge 488/1999 (legge finanziaria 2000) detto intervento è stato rifinanziato attraverso l'autorizzazione di due limiti di impegno quindicennali di lire 67 miliardi (34.602.612,24 euro) a decorrere dall'anno 2001 e di lire 62 miliardi (32.020.327,74 euro) a decorrere dall'anno 2002;

Che con Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione 17.5.2001 è stato ripartito tra le regioni a statuto ordinario il limite di impegno autorizzato dal suddetto articolo 54 con decorrenza 2001, assegnato alla Regione Liguria l'importo di lire 3.357.370.000 (1.733.936,90 euro);

Considerato altresì che con DD.GG.RR. 308/2002 e 419/2002 è stata deliberata l'assunzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 17.729.626,32 euro, destinato ad investimenti nel settore del trasporto pubblico locale, il cui onere di ammortamento è coperto da concorso statale di 1.733.936,90 euro;

Che con determina del Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti 29.5.2002 è stato concesso in favore della Regione Liguria il predetto mutuo di 17.729.626,32 euro;

Vista la legge regionale 7.5.2002, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2002";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002" di cui alla D.G.R. 441/2002;

Dato atto che nel bilancio di previsione 2002 il suddetto limite di impegno di euro 1.733.936,90 risulta:

- iscritto in entrata all' U.P.B. 4.2.14 "Trasferimenti per il concorso statale nel pagamento di oneri per mutui passivi in conto capitale" - capitolo 1652 "Contributi dello Stato per il concorso negli oneri derivanti dalla contrazione di mutui per gli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 2 comma V della legge 18.6.1998, n. 194",
- e corrispondentemente stanziato nella spesa alle UU.PP.BB. 6.199 "Oneri ammortamento mutui per investimenti nel settore dei trasporti - quote interessi" capitolo 9548 "Interessi nelle rate di ammortamento dei mutui passivi con-

tratti, con il concorso dello Stato e destinati agli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 2, comma V, della legge 18.6.1998, n. 194" e 6.302 "Oneri ammortamento mutui per investimenti nel settore dei trasporti - quote di capitale" - capitolo 9862 "Quote di capitale nelle rate di ammortamento dei mutui passivi contratti con il concorso dello Stato e destinati agli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 2 comma V della legge 18.6.1998, n. 194";

Rilevato che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2002 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002" non risulta iscritto né stanziato il finanziamento di 17.729.626,32 euro riveniente dalla contrazione del mutuo suddetto;

Visto l'art. 37, comma 1, lett. c) della legge regionale 26.3.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art. 9 comma 1, lett. c) della suddetta l.r. 21/2002;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per provvedere alla iscrizione del finanziamento di euro 17.729.626,32 riveniente dalla contrazione del mutuo con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2002, con conseguenti variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002";

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Finanziarie;

#### DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 5.1.2 "Mutui e altre forme di indebitamento con oneri di ammortamento coperti dal concorso statale"

+ 17.729.626,32 euro

- Variazione allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 6.201 "Investimenti per il trasporto su gomma" + 17.729.626,32 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002", in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 5.1.2 - capitolo 4005 "Entrate per mutui passivi o altre operazioni finanziarie destinate agli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 2, 5° comma della legge 18 giugno 1998, n. 194" è iscritta la previsione di 17.729.626,32 euro (diciassettemilionesettecentoventinovemilaseicentoventisei/32);

- Variazione allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 6.201 - capitolo 3010 "Trasferimento delle disponibilità provenienti da operazioni di mutuo o altre operazioni finanziarie destinate agli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 2, 5° comma della legge 18 giugno 1998, n. 194" è iscritto lo stanziamento di 17.729.626,32 euro (diciassettemilionesettecentoventinovemilaseicentoventisei/32).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.07.2002

N. 740

**Variazioni per euro 89.776.115,30 al bilancio 2002 ai sensi art. 9, 1° comma, lett. c) L.R. 21/2002 conseguenti ad assunzione di mutui destinati al superamento dell'emergenza per eventi alluvionali anno 2000 (Ordinanza 3192/2002) (12° provvedimento).**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che con Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3192 in data 28.3.2002 in attuazione dall'articolo 45, commi 1 e 4 della legge 28.12.2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) la Regione Liguria è autorizzata, in deroga ai limiti di indebitamento posti dalle norme vigenti, alla contrazione di mutui quindicennali con la Cassa Depositi e Prestiti o con istituti di credito privati per la prosecuzione degli interventi urgenti per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture danneggiate in conseguenza degli eventi alluvionali dell'anno 2000 entro i limiti di impegno di seguito indicati:

- 3.597.000,00 euro a valere sullo stanziamento quindicennale previsto dall'art. 45, 1° comma della L. 448/2001, con decorrenza anno 2002;
- 4.390.000,00 euro a valere sullo stanziamento quindicennale previsto dall'art. 45, 1° comma della L. 448/2001, con decorrenza anno 2003;
- 793.000,00 euro a valere sullo stanziamento quindicennale previsto dall'art. 45, 4° comma della L. 448/2001, con decorrenza anno 2003;

Considerato che con D.G.R. 482/2002 è stata definita l'assunzione di tre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti con decorrenza dell'ammortamento 1° gennaio 2003, per complessivi 89.776.115,30 euro da destinare al finanziamento di investimenti per la prosecuzione degli interventi urgenti volti al superamento dell'emergenza conseguente gli eventi alluvionali dell'anno 2000;

Che con determine del Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti in data 24.5.2002 sono stati concessi in favore della Regione Liguria tre mutui per complessivi 89.776.115,30 euro, rispettivamente dell'importo di 36.779.577,08 euro con riferimento al limite di impegno con decorrenza 2002, 44.888.057,65 euro e 8.108.480,57 euro con riferimento ai limiti di impegno con decorrenza 2003;

Che in forza della citata D.G.R. 482/2002 di assunzione dei mutui la Regione si è impegnata "... ad iscrivere, per ciascun mutuo, le quindici annualità di ammortamento nello stato di previsione della spesa a decorrere dall'anno finanziario 2003 ...";

Vista la legge regionale 7.5.2002, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2002";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002" di cui alla D.G.R. 441/2002;

Rilevato che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2002 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002" non risulta iscritto né stanziato il finanziamento di 89.776.115,30 euro riveniente dalla contrazione dei tre mutui in argomento;

Visto l'art. 37, comma 1, lett. c) della legge regionale 26.3.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art. 9 comma 1, lett. c) della suddetta l.r. 21/2002;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per provvedere alla iscrizione del finanziamento di euro 89.776.115,30 riveniente dalla contrazione dei suddetti mutui con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2002, con conseguenti variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002";

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Finanziarie;

#### DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, in termini di competenza:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 5.1.2 "Mutui e altre forme di indebitamento con oneri di ammortamento coperti dal concorso statale" + 89.776.115,30 euro

- Variazione allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 8.201 "Investimenti di ripristino e ritorno alle condizioni normali" + 89.776.115,30 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Do-

cumento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002", in termini di competenza:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 5.1.2 - capitolo 4009 "Entrate per mutui passivi con oneri di ammortamento a carico dello Stato per ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000" è iscritta la previsione di 89.776.115,30 euro (ottantanovemilionisettecentosettantaseimilacentocinquindici/30);

- Variazione allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 8.201 - è istituito il capitolo 1879 "Trasferimento di fondi provenienti da operazioni di mutuo destinati ad ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000" con lo stanziamento di 89.776.115,30 euro (ottantanovemilionisettecentosettantaseimilacentocinquindici/30);

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.07.2002

N. 741

**Prelevamento dal "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002" ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 120.000,00 (2° provvedimento).**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 40, che:

- al comma 1 prevede "Nel bilancio annuale è iscritto un fondo di riserva per spese obbliga-



torie dipendenti dalla legislazione in vigore”;

- al comma 2, prevede “Con deliberazione della Giunta regionale sono prelevate dal fondo le somme per integrare gli stanziamenti rivelatisi insufficienti relativi a spese obbligatorie e d’ordine specificate nell’elenco di cui all’articolo 30, comma 3, punto 1)”;

Vista la legge regionale 7 maggio 2002, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2002”;

Visto in particolare l’art. 12 della citata l.r. 21/2002;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2002 allegato alla D.G.R. n. 441/2002”;

Considerato che con nota prot. n. 9506 del 21.4.2002 pervenuta il 25.6.2002 il Settore Amministrazione Generale ha richiesto l’impinguamento dell’importo di euro 120.000,00 in termini di competenza e di cassa dello stanziamento del capitolo 365 “Premi di assicurazione per uffici e strutture regionali, per automezzi di proprietà della Regione e per i dipendenti autorizzati per motivi di servizio all’utilizzo del proprio mezzo di trasporto” dello stato di previsione della spesa del citato Documento “Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002”;

Rilevato che il citato capitolo 365 figura nell’elenco delle spese obbligatorie d’ordine allegato al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2002;

Ritenuto di dover procedere all’impinguamento richiesto onde consentire gli impegni e i pagamenti relativi;

Su proposta dell’Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;

#### DELIBERA

di prelevare dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d’ordine la somma di Euro 120.000,00 (centoventimila/00) in termini di competenza e di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di competenza e di cassa dell’U.P.B. 18.102 “Spesa di funzionamento” mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l’anno finanziario 2002 e conseguentemente al Documento

“Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002”:

a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l’anno finanziario 2002 in termini di competenza e di cassa

U.P.B. 18.105 - Fondi di riserva	- 120.000,00
U.P.B. 18.102 - Spesa di funzionamento	+ 120.000,00

b) Variazioni al Documento “Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2002” in termini di competenza e di cassa

U.P.B. 18.105 Cap. 9570 “Fondo di riserva per spese obbligatorie e d’ordine”	- 120.000,00
U.P.B. 18.102 Cap. 365 “Premi di assicurazione per uffici e strutture regionali, per automezzi di proprietà della Regione e per i dipendenti autorizzati per motivi di servizio all’utilizzo del proprio mezzo di trasporto”	+ 120.000,00

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---



---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.07.2002

N. 752

#### **Modifiche alle norme tecniche della VIA regionale e della Verifica/Screening.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 avente ad oggetto “Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione dell’articolo 40, comma 1, della Legge 22 febbraio 1994 n. 146 concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

- la direttiva della CEE n. 97/11/CEE del 3 marzo 1997, che modifica la precedente n. 85/377/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- la legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, recante la disciplina della valutazione di impatto ambientale, la quale, all'articolo 16, comma 1, demanda alla Giunta Regionale la definizione delle Norme Tecniche contenenti i criteri e le metodologie da seguire per l'elaborazione degli studi di impatto ambientale relativi a progetti assoggettati a procedura di VIA regionale nonché le norme tecniche per la procedura di verifica/screening di cui all'articolo 10;
- la deliberazione della Giunta Regionale 26 novembre 1999 n. 1415 ad oggetto "approvazione Norme Tecniche per l'elaborazione degli Studi di Impatto Ambientale e relazioni di screening".

#### Premesso

Che, sulla base dell'esperienza applicativa delle sopracitate norme tecniche, maturata nel corso delle istruttorie dei procedimenti rispettivamente di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 13 della l.r. 38/1998 e di verifica/screening di cui all'articolo 10 della medesima legge, è emersa l'esigenza di adeguare alcuni articoli delle rispettive norme tecniche come sopra approvate allo scopo di chiarire e specificare alcune definizioni nonché di apportare talune innovazioni procedurali in un'ottica di complessiva semplificazione dei relativi procedimenti;

#### Considerato

Che con riferimento alle Norme Tecniche relative ai procedimenti di VIA si reputa necessario:

- 1) integrare l'articolo 2, comma 1, lettera e) con la precisazione che nel Quadro programmatico le previsioni contenute negli atti di pianificazione e di programmazione sono da assumere quali elementi conoscitivi e parametri di riferimento per la costruzione di un giudizio di compatibilità ambientale e non possono, invece, essere oggetto di valutazione in tale sede;
- 2) inserire nell'articolo 2, comma 1, dopo la lettera e), una nuova lettera f) contenente un'ap-  
posita precisazione sugli obblighi facenti capo al proponente nel caso in cui il progetto ricada in una zona interessata da un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o da una Zona di Protezione Speciale (ZPS), in coerenza con quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 646 dell'8.6.2001;
- 3) introdurre all'articolo 2, comma 2, un affinamento essenzialmente giuridico della fattispecie relativa ad una VIA regionale avente ad oggetto un'opera di cui venga accertato il contrasto con disposizioni di legge o normative di varia natura di carattere inderogabile e, come tale, concretante in effetti un caso di inammissibilità e non di improcedibilità;
- 4) apportare una modifica integrativa dell'articolo 2 mediante l'inserimento, sub comma 4, della specificazione degli adempimenti da esperire nella fase successiva a pronunciamenti di VIA subordinati all'osservanza di determinate prescrizioni, prevedendo in particolare che: a) il proponente provveda alla formale accettazione delle prescrizioni entro il termine di 30 giorni, decorrente dalla pubblicazione della pronuncia regionale sul BUR, e che inoltri tale accettazione all'Arpal competente per territorio ed all'Ufficio VIA; b) ove le prescrizioni comportino l'adeguamento del progetto, il proponente debba provvedere entro il termine all'uopo indicato nella deliberazione di pronuncia di VIA; c) l'Arpal, una volta ricevuta la documentazione recante l'adeguamento del progetto alle prescrizioni e d'intesa con l'Ufficio VIA, verifichi l'effettivo recepimento delle prescrizioni nei successivi trenta giorni, trascorsi i quali la verifica si intende resa in senso positivo; d) la pronuncia di VIA acquisti efficacia una volta verificata l'integrale ottemperanza alle prescrizioni; e) ove le prescrizioni apposte non si riferiscano al progetto, la pronuncia di VIA divenga efficace dopo l'accettazione da parte del proponente.
- 5) inserire una modifica all'articolo 3, comma 1, lettera d), recante la definizione dell'ambito di applicazione delle "modifiche sostanziali" ai progetti di discarica esistenti (ricomprendendosi in tale categoria non solo quelle già oggetto di pronuncia di VIA regionale a norma della l.r. 22/1994 o della l.r. 38/1998, ma anche quelle ad oggi non oggetto di pronuncia di VIA regionale), finalizzata a rendere la

relativa fattispecie normativa coerente: a) con il limite quantitativo stabilito nella lettera i) dell'allegato 2 alla l.r. n. 38/1998, costituente il riferimento individuato dalla Direttiva CEE 97/11 per l'assoggettamento a VIA dei nuovi impianti di discarica in considerazione del loro riconosciuto impatto ambientale; b) con la prassi finora seguita dalla competente Struttura, consistente nel ritenere assoggettati a VIA gli ampliamenti di discariche esistenti che, ancorchè non eccedenti le soglie percentuali previste nella citata lettera d) dell'articolo 3, concretassero comunque aumenti della capacità degli impianti di dimensione superiore al limite dei 100.000 mc di cui alla ridetta lettera i) dell'allegato 2;

Che con riferimento alle Norme Tecniche relative ai procedimenti di verifica/screening, si reputa necessario:

- 1) riformulare il testo dell'articolo 1 per meglio precisare le finalità della procedura di verifica/screening;
- 2) riformulare parzialmente il testo dell'articolo 3, comma 1, per meglio definire la fase iniziale della procedura che può sfociare in due possibili esiti:
  - A) riscontro positivo della completezza della domanda e della relativa documentazione, rispetto ai contenuti essenziali stabiliti dall'articolo 4 delle medesime Norme Tecniche, da effettuarsi a cura dell'Ufficio VIA entro 5 giorni dal ricevimento al fine di concretizzare l'avvio del procedimento di verifica/screening;
  - B) riscontro negativo sui contenuti essenziali della richiesta di verifica/screening di cui al citato articolo 4, comportante la restituzione degli atti presentati al proponente ed il mancato avvio della relativa procedura.

Detta riformulazione comporta la soppressione del comma 6 del successivo articolo 5;

- 3) inserire all'articolo 4 un nuovo comma 2 concernente gli obblighi facenti capo al proponente nel caso in cui il progetto ricada in una zona interessata da un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o da una Zona di Protezione Speciale (ZPS), in coerenza con quanto stabilito dalla delibera-

zione della Giunta Regionale n. 646 dell'8.6.2001;

- 4) inserire all'articolo 4, nel nuovo testo del comma 3, la specificazione che ove la verifica/screening sia attivata all'interno di una procedura concertativa, la relativa relazione deve necessariamente avere i contenuti di cui al comma 1 del medesimo articolo 4;
- 5) riformulare l'articolo 5, comma 2, allo scopo di: a) esplicitare la possibilità di richiesta di integrazioni in caso di accertata carenza ed insufficienza dei contenuti di cui al sopramenzionato articolo 4, peraltro non aventi natura essenziale e, come tali, non preclusivi dell'avvio della procedura, precisando che la richiesta di integrazioni è da effettuarsi attraverso un preventivo verbale, redatto nel corso di un apposito incontro interlocutorio con il proponente, contenente altresì la fissazione di un termine perentorio entro il quale l'interessato si impegna a produrre la documentazione richiesta; b) sancire, a fronte di detta possibilità di integrazioni, che la decorrenza del termine di 60 giorni per la conclusione del procedimento stabilito dall'articolo 10 della l.r. n. 38/1998 rimane sospesa fino al momento del ricevimento delle integrazioni richieste; c) chiarire inoltre che, in caso di mancata presentazione delle integrazioni entro il termine come sopra fissato, la pratica non ha ulteriore corso e viene restituita;
- 6) introdurre all'articolo 2, comma 2, un affinamento essenzialmente giuridico della fattispecie relativa ad una procedura di verifica/screening avente ad oggetto un'opera di cui venga accertato il contrasto con disposizioni di legge o normative di varia natura di carattere inderogabile e, come tale, concretante in effetti un caso di inammissibilità e non di improcedibilità;
- 7) modificare parzialmente l'articolo 6, comma 1, in conseguenza di quanto previsto nella nuova versione dell'articolo 3, comma 1, delle medesime Norme Tecniche relativamente alla fase di avvio del procedimento di screening, specificando che il termine di 60 giorni per la pronuncia da parte della Giunta Regionale decorre dall'avvio della procedura di verifica/screening, e cioè solo

a partire dal momento in cui il proponente viene a conoscenza dell'avvio della procedura e del nominativo del responsabile del procedimento;

- 8) modificare il testo dell'articolo 6, comma 3, per affinare la fase successiva ai pronunciamenti di verifica-screening che si concludano con il non assoggettamento a VIA delle opere proposte peraltro subordinato all'osservanza di determinate prescrizioni, secondo un'ottica di semplificazione del relativo sub-procedimento coerente con la prassi nel frattempo maturata, prevedendo:
  - a) la riduzione dell'attuale termine di 90 giorni fissato per la sola formale accettazione delle prescrizioni da parte dell'interessato, e come tale, eccessivo, a 30 giorni;
  - b) la fissazione nella pronuncia di verifica/screening di un apposito termine per l'adeguamento del progetto alle prescrizioni, da parte dell'interessato;
  - c) la specificazione della competenza dell'Ufficio VIA, una volta ricevuta la documentazione contenente l'adeguamento, del progetto ad effettuare la verifica dell'ottemperanza nel termine perentorio di 30 giorni, decorso il quale, la verifica stessa si intende resa in senso positivo e della efficacia della suddetta pronuncia soltanto dopo l'intervenuta espressa verifica da parte dell'Ufficio VIA del recepimento delle prescrizioni nel progetto adeguato, ovvero dopo il decorso del ridotto termine di 30 giorni;
  - d) la precisazione che ove le prescrizioni apposte non si riferiscano al progetto, bensì alla successiva fase attuativa, la pronuncia di VIA è efficace dopo l'intervenuta accettazione delle prescrizioni stesse da parte del proponente, fatta salva la sua eventuale decadenza nel caso in cui l'Arpal accertasse il mancato rispetto delle suddette prescrizioni con conseguente applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 19 della l.r. 38/1998;
- 9) precisare nell'articolo 6 comma 4, che nel provvedimento della Giunta regionale sono contenute anche le indicazioni da sviluppare nel successivo Studio di Impatto Ambientale;
- 10) modificare il testo dell'articolo 7, comma 1, prevedendo che i progetti di infrastrutture, di insediamenti di edilizia residenziale, di riassetto urbano etc., di cui al punto

10 dell'allegato 3 debbano avere i contenuti previsti per i progetti preliminari dal D.P.R. 554/1999 contenente il regolamento di attuazione della Legge sui Lavori Pubblici e che i medesimi contenuti sono da richiedere anche per gli interventi ricompresi nei Piani Urbanistici Operativi o negli Strumenti Urbanistici Attuativi per i quali venga attivata la procedura di cui agli articoli 4 e 20 della l.r. 38/1998;

Che le modifiche e le integrazioni di cui sopra sono riportate in grassetto nei documenti n. 1 e n. 2, allegati alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale che riportano il nuovo testo aggiornato delle Norme Tecniche relative ai procedimenti di VIA regionale e delle Norme Tecniche relative ai procedimenti di verifica/screening sostitutivo del testo di dette Norme Tecniche approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1415/1999;

#### Ritenuto

Che siano condivisibili le sopraindicate modifiche alle Norme Tecniche riguardanti le procedure di VIA regionale e di verifica/screening per le motivazioni e nei termini in premessa specificati;

Su proposta del Vice Presidente della Giunta incaricato alla Pianificazione Territoriale:

#### DELIBERA

- 1) di apportare alle Norme Tecniche relative ai procedimenti di VIA regionale e alle Norme Tecniche relative ai procedimenti di verifica/screening approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1415/1999, le modifiche in premessa indicate, dando atto che il nuovo testo delle Norme Tecniche della procedura di VIA regionale e delle Norme Tecniche della procedura di verifica/screening è contenuto nei documenti denominati rispettivamente n. 1 e n. 2 ed allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.L. e dei relativi allegati.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

(segue allegato)

## ALLEGATO 1

### NORME TECNICHE PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)

#### Articolo 1

(avvio del procedimento)

1. Il proponente, in caso di procedura regionale, presenta domanda di compatibilità ambientale ai sensi della normativa vigente sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) depositando:
  - 1 copia dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e del progetto presso il Comune o i Comuni interessati
  - 1 copia del S.I.A. e del progetto presso la Provincia o le Province interessate
  - 1 copia del S.I.A. e del progetto presso l'Ente Parco, se dovuto
  - 1 copia del S.I.A. e del progetto presso la Regione, corredata di domanda in originale di attivazione della procedura e riscontro dell'avvenuto deposito presso Provincia, Comune ed Ente Parco ove necessario.
2. Contestualmente, o comunque non oltre una settimana dal deposito del S.I.A. completo di copia del progetto, il proponente deve provvedere alla pubblicazione di un avviso su di un quotidiano a diffusione regionale, redatto come da schema qui di seguito riportato.

#### AVVIO PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Oggetto:** intervento .....

**Proponente:** ragione sociale.....

**Ubicazione:** .....

**Breve descrizione dell'intervento:**.....

**Data di deposito** presso l'Ufficio Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, Via D'Annunzio, 111, 16121 Genova - La seduta pubblica per l'illustrazione dell'intervento si terrà, presso la sede della Regione Liguria in Via D'Annunzio 111 - 7° piano, il secondo mercoledì utile a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

3. Il S.I.A. deve contenere quanto meglio definito nei successivi articoli. In caso di difetto o di insufficienza della prescritta documentazione essenziale, il responsabile del procedimento provvede a richiederne la regolarizzazione a cura del proponente, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.38/1998, interrompendo i termini del procedimento e fissando un tempo massimo per l'integrazione della stessa. Il mancato riscontro di quanto sopra, senza che sia stata inoltrata motivata istanza di proroga del termine finale fissato, costituisce automatica rinuncia all'istanza di attivazione della procedura di V.I.A..

In caso della richiesta di integrazioni di cui sopra, le stesse devono essere inviate in copia anche alle Amministrazioni interessate.

**Articolo 2****(procedura e codice di pratica)**

1. Il procedimento si intende avviato dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento. Al proponente viene data comunicazione del responsabile del procedimento. Nel caso non sia indicato, il responsabile del procedimento è il dirigente dell'ufficio. Ogni variazione necessaria deve essere comunicata al proponente. La procedura si articola nelle seguenti fasi:
  - a) Il responsabile del procedimento provvede alla richiesta dei pareri di competenza alle strutture regionali interessate, sulla base delle caratteristiche dell'intervento oggetto della V.I.A., ed alla richiesta di parere da rilasciare entro 45 giorni a Provincia, Comune e Ente Parco quando interessato.
  - b) Entro 45 giorni dall'avvio del procedimento, sentito il CTR V.I.A., ove necessario possono essere richieste integrazioni, indicando un termine per la risposta trascorso il quale potrà essere formulata una pronuncia interlocutoria negativa relativamente alla compatibilità dell'intervento.
  - c) Copia della documentazione integrativa deve essere contestualmente inviata a Provincia, Comune e Ente Parco quando interessato.
  - d) Entro 90 giorni dall'avvio del procedimento, anche sulla base dei pareri forniti, e ove richiesto con il supporto tecnico dell'ARPAL, il responsabile del procedimento elabora una relazione illustrativa suddivisa nei tre quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale, e con le conclusioni circa la valutazione degli impatti del progetto risultante dall'analisi della documentazione fornita.
  - e) Tale relazione è articolata secondo uno standard omogeneo che consenta una comparazione semplificata tra le diverse valutazioni in relazione alla metodologia di analisi e alla sua trasparenza.

Essa si compone di una premessa, dei tre quadri e di una parte comprendente le eventuali prescrizioni.

Nella premessa sono identificati l'anagrafe del proponente e la localizzazione del progetto mediante anche una sintetica rappresentazione grafica.

I tre quadri contengono in massima sintesi i seguenti elementi:

- **Quadro programmatico:** confronto con i vincoli normativi e le destinazioni d'uso previste da piani e programmi, **che devono essere assunti come parametri di riferimento e non oggetto di valutazione, per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale;**
  - **Quadro progettuale:** confronto tra le condizioni geomorfologiche, idrogeologiche, paesistiche e climatiche e le caratteristiche prestazionali del progetto;
  - **Quadro ambientale:** bilancio delle emissioni e degli impatti ambientali in relazione alla capacità di carico del contesto.
- f) **Nel caso in cui l'intervento oggetto della VIA sia interessato da un Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) o da una Zona di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, cosiccome recepita dal D.P.R.357/1997, il proponente, al fine di**

**conseguire la Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del citato D.P.R.357/1997, deve allegare al progetto una apposita relazione, avente i contenuti stabiliti dall'art.6 e dal relativo allegato B Sezione Progetti della DGR 8/6/2001, n°646 ad oggetto "Misure di salvaguardia per i proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) liguri: applicazione della valutazione di incidenza."**

- g) Sulla base della relazione di cui alla precedente lettera d), entro 100 giorni dall'avvio della procedura viene espresso il parere del CTR V.I.A..
- h) Entro 120 giorni dall'attivazione della procedura di V.I.A., la Giunta Regionale si pronuncia sulla base del parere espresso dal CTR V.I.A.
- i) La deliberazione della Giunta Regionale è pubblicata per estratto sul B.U.R.L. e viene notificata al proponente, all'ARPAL, alla Provincia, al Comune ed eventualmente all'Ente Parco competenti per territorio
- 2. Nel caso in cui, a seguito dell'avvio del procedimento di VIA, l'istruttoria evidenzi l'inammissibilità dell'intervento per contrasto con disposizioni di legge o con normative di varia natura, la procedura di VIA si conclude con un provvedimento che, senza esprimersi nel merito della compatibilità ambientale dell'intervento proposto, dà atto dell'inammissibilità dell'intervento stesso.**
3. Entro sessanta giorni dall'inizio del procedimento, la Giunta Regionale può assumere, sulla base del parere del Comitato Tecnico di cui alla l.r. n.11/99 e successive modifiche, un atto interlocutorio; tale atto viene formulato a fronte di una carenza della documentazione tale da non permettere la pronuncia di compatibilità dell'intervento.
- 4. Nel caso in cui la positiva pronuncia di compatibilità ambientale sia subordinata all'osservanza di prescrizioni, il proponente deve provvedere, entro 30 gg dalla pubblicazione del provvedimento della Giunta Regionale sul BURL, alla formale accettazione delle stesse da comunicare all'Arpal competente nonché all'ufficio VIA. Successivamente il proponente è tenuto all'adeguamento del progetto alle prescrizioni nel rispetto del termine all'uopo assegnato nella pronuncia di VIA. La documentazione contenente le modifiche del progetto conseguenti al recepimento delle prescrizioni è verificata dall'Arpal d'intesa con l'Ufficio VIA entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti. Trascorso tale termine la verifica si intende resa in senso positivo.**
- La suddetta pronuncia di VIA acquista efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Arpal d'intesa con l'ufficio VIA dell'integrale ottemperanza alle prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni.**
- Ove le prescrizioni contenute nel provvedimento regionale comportino l'effettuazione di verifiche o adempimenti relativi alla fase attuativa degli interventi, la pronuncia di VIA può acquistare efficacia dopo la formale accettazione da parte del proponente delle medesime prescrizioni, fermo restando che la verifica di conformità della realizzazione del progetto rispetto a dette prescrizioni è di spettanza dell'Arpal che vi è tenuta ai sensi dell'art.14 comma 2 della l.r.38/1998.**

### Articolo 3

(definizione dell'ambito di applicazione)

1. Con riferimento all'art. 2 comma 5 lettera d) della l.r. n.38/1998, si intendono per modifiche sostanziali di impianti esistenti quelle che comportano:
  - a) ristrutturazioni e trasformazioni che riguardano il 30% delle dimensioni che caratterizzano le opere di cui all'allegato 2 o 3, con esclusione degli impianti produttivi;
  - b) modifiche a impianti produttivi che comportano un aumento della produzione (intesa come media annuale calcolata sugli ultimi 3 anni) superiore al 30%;
  - c) modifiche delle attività estrattive che comportino variazioni al piano di coltivazione già approvato ed autorizzato per volumi superiori al 30%;
  - d) ampliamenti e modifiche ai progetti di discarica che comportano un aumento oltre il 20% dei rifiuti speciali, e/o aumento del 30% dei rifiuti urbani incluso il materiale inerte, e **comunque un aumento volumetrico superiore a 100.000 mc** ;
  - e) variazioni qualitative delle emissioni in atmosfera in senso peggiorativo rispetto al gruppo di appartenenza di cui al D.M. del 12.7.1990;
  - f) variazioni quantitative delle emissioni atmosferiche, sempre riferite al succitato D.M.:
    - pari a qualsiasi incremento del flusso per sostanze di cui alle tabelle A1 e A2
    - superiori o uguali al 20% in flusso di massa per le sostanze di cui alla tabella B ed alla classe I delle tabelle C e D
    - superiori o uguali al 50% del flusso di massa per le sostanze di cui alle classi II e III delle tabelle C e D
  - g) variazioni quantitative delle emissioni idriche superiori al 20% riferite ai controlli effettuati nell'ultimo anno di attività;
  - h) variazioni qualitative degli scarichi idrici se queste comportano immissioni nei corpi idrici di sostanze organiche, organoclorurati, metalli pesanti, cianuri, arsenico, non presenti precedentemente negli scarichi stessi;
  - i) ristrutturazioni dei porti di cui all'allegato 2 o interventi che prevedano una variazione dello specchio acqueo interessato;

#### Articolo 4

(pareri di competenza)

1. Ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 13, comma 4, della l. r. n.38/1998, la Provincia si pronuncia analizzando in particolare la compatibilità delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici dell'opera, e, in caso di opere soggette al D. Lgs. N. 22/97, anche in ordine allo smaltimento rifiuti.
2. Il Comune esprime il proprio parere in merito alla compatibilità urbanistica dell'opera.
3. In caso per la realizzazione dell'opera siano necessarie più autorizzazioni in campo ambientale, su richiesta del proponente può essere concordato che, a fronte dell'attivazione della procedura di V.I.A., venga effettuata un'istruttoria unica in materia ambientale tramite la prevista Conferenza dei Servizi.

#### Articolo 5

(Studio di Impatto Ambientale - S.I.A.)

1. Insieme con la domanda di avvio della procedura deve essere fornito l'INDICE del S.I.A., con evidenziati i diversi capitoli nonché indicato L'ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE fornita in allegato allo stesso.



2. Lo Studio di Impatto Ambientale deve essere così articolato:

- PREMESSA
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
- STIMA FINALE DEGLI IMPATTI NON ELIMINABILI E LORO MITIGAZIONI
- BREVE SINTESI NON TECNICA

3. Nella PREMESSA del S.I.A. deve essere contenuto quanto segue:

- a) definizione del “momento zero”, inteso come condizione temporale di partenza dei sistemi ambientali, sulla quale si innestano i successivi eventi di trasformazione e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell’opera. La situazione preesistente all’intervento deve essere puntualmente analizzata, avvalendosi dei dati disponibili presso gli enti pubblici e altri, in quanto la stessa costituisce la base conoscitiva in riferimento alla quale possono essere definiti gli impatti derivanti da una trasformazione, nonché con apposite campagne di monitoraggio;
- b) individuazione del “do nothing”, cioè dell’alternativa o opzione zero”, rappresentata dall’evoluzione possibile dei sistemi ambientali in assenza dell’intervento. L’alternativa opzione zero deve essere necessariamente confrontata con le diverse ipotesi di realizzazione dell’opera stessa
- c) “giustificazione” dell’opera, derivante dalle ragioni economiche, sociali, ambientali alla base di una scelta di trasformazione. La giustificazione risulta dal confronto fra momento zero, alternativa opzione zero e realizzazione dell’opera: l’analisi costi-benefici relativa alle varie opzioni deve consentire di evidenziare i vantaggi insiti nell’attuazione dell’ipotesi di trasformazione
- d) possibili alternative di sito o di tipo tecnologico, ed analisi ambientale, progettuale e socio-economica alla base della formulazione delle stesse. La presentazione in via eccezionale di un’unica opzione tipologica o localizzativa deve essere opportunamente argomentata, illustrando i criteri che hanno portato alla sua elaborazione o scelta
- e) ambito territoriale, inteso come sito ed area vasta, e sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente sia indirettamente, entro cui possono manifestarsi effetti. A carico di tali sistemi saranno poi sviluppati i contenuti del quadro di riferimento ambientale
- f) limiti operativi spaziali e temporali delle operazioni finalizzate alla costruzione, all’esercizio ed all’eventuale smantellamento dell’opera
- g) documentazione dell’applicazione della miglior tecnologia disponibile, nei suoi effetti di mitigazione e di minimizzazione dell’impiego di risorse e della produzione di residui di processo solidi, liquidi e gassosi.

**4. In conformità a quanto stabilito dall’art.3, del DPCM 27 dicembre 1988 nel caso di interventi attuativi di previsioni di vigenti strumenti di pianificazione e programmazione urbanistico-territoriale territoriale nella premessa del SIA non è necessario inserire le possibili alternative di sito di cui alla lettera d) del precedente comma 3.**

5. Il quadro di riferimento programmatico prende in esame la compatibilità dell’opera con gli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti e contiene l’individuazione di eventuali vincoli presenti sull’area interessata (vincoli paesistici, naturalistici storico-artistici, archeologici, idrogeologici, demaniali, di servitù pubbliche o di altre limitazioni all’uso della proprietà). Con riferimento all’art.2 commi 7 e 8 della l.r. 38/1998, deve essere in particolare verificato, ai fini

della procedibilità, che le opere siano previste dai vigenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, o sia avviata idonea procedura concertativa.

6. Nel quadro di riferimento progettuale il progetto deve essere funzionalmente suddiviso in attività, operazioni, processi significativi dal punto di vista ambientale.

a) Per ciascuna azione deve essere fornita una serie di informazioni quali:

- incidenza sulle risorse naturali
- incidenza sul territorio e sul suo uso
- entrate ed uscite di materiali e residui.

b) Più in dettaglio il quadro di riferimento progettuale descrive:

- il rapporto tra il progetto ed il sito interessato dallo stesso (inquadramento geografico, distanza dai centri abitati, accessibilità, etc.)
- le fasi temporali in cui si concretizza l'integrale realizzazione dell'opera e la durata prevista (preparazione del sito, cantierizzazione, realizzazione, esercizio, eventuale bonifica e rinaturalizzazione del sito, nonché eventuali adeguamenti delle infrastrutture)
- gli stadi riferiti all'opera a regime quali approvvigionamento dei materiali, cicli di lavorazione, trattamento dei residui e smaltimento dei rifiuti, trasporto di prodotti e sottoprodotti associati al ciclo di produzione, consumi energetici
- l'analisi finanziaria alla base del progetto, in termini di fattibilità economica, bacino di utenza, etc.
- la gestione sociale del progetto, con riferimento ai soggetti coinvolti, agli impatti relativi a vantaggi e svantaggi sui gruppi sociali, i beneficiari, l'utenza diretta o indiretta, i possibili conflitti.

7. Il quadro di riferimento ambientale descrive gli effetti dell'opera proposta sui comparti ambientali potenzialmente impattati, che sono trattati nel successivo articolo 11, in particolare deve essere indicata:

- la produzione dei rifiuti suddivisi per tipologia
- l'offerta di smaltimento con l'indicazione precisa dell'ubicazione
- la quota di raccolta differenziata
- la % di riuso dei rifiuti
- eventuali modifiche delle materie prime che potrebbero ridurre la quantità o migliorare la qualità dei rifiuti
- **l'analisi dei rischi derivanti da malfunzionamenti degli impianti, da eventi accidentali da questi generati, precisando a quali adempimenti il proponente è assoggettato nel caso si verificano gli stessi malfunzionamenti. Nel caso particolare di impianti soggetti alla notifica ex art. 8 di cui al D.P.R. 334/99, gli elementi di cui sopra che sono compresi nel rapporto di sicurezza previsto dal decreto, possono essere sostituiti dal rapporto stesso.**

8. **La STIMA FINALE DEGLI IMPATTI non eliminabili deve porre a confronto le alternative progettuali e/o il progetto proposto con l'alternativa zero, riunendo in un quadro sinottico gli elementi di valutazione relativi agli effetti positivi e negativi delle opzioni di trasformazione sui comparti/sistemi ambientali. La valutazione complessiva, che deve derivare dall'esame dei vari aspetti considerati, dovrebbe consentire di individuare l'alternativa migliore e di**

**evidenziare gli impatti residui della soluzione prescelta. La fase finale dello studio di impatto è dedicata ad individuare ed illustrare le misure di mitigazione essenziali al fine della riduzione degli impatti residui messi in evidenza nello stesso e/o gli interventi di compensazione dei peggioramenti indotti. Nella tabella in allegato sono illustrati alcuni esempi delle azioni possibili.**

9. **La BREVE SINTESI NON TECNICA deve consentire di ripercorrere tutta la documentazione, le analisi ed il processo valutativo di cui sopra.**
10. La valutazione della compatibilità ambientale di un'opera avviene considerando i seguenti aspetti:
- utilizzo reale ed efficace delle migliori tecnologie, anche per il riuso dei materiali ed il riutilizzo dei residui e dei rifiuti prodotti
  - mantenimento delle eventuali nuove pressioni entro i limiti della capacità di carico ambientale dei vari sistemi impattati
  - reversibilità delle trasformazioni e degli impatti
  - assenza di un peggioramento significativo non mitigabile
  - ricorso ad interventi di riequilibrio ambientale compensativi degli impatti non mitigabili.
11. Il progetto deve pertanto essere elaborato in modo tale da consentire la verifica di quanto contenuto nei quadri di cui sopra.
- 12. Sono fatti salvi i principi di riservatezza obbligatori per il segreto industriale a norma di legge: le parti ad esso relative possono essere escluse dalla pubblicazione e dalla informazione a terzi estranei al responsabile del procedimento.**

#### **Articolo 6**

(fase di cantierizzazione)

1. La stima degli impatti sui vari comparti ambientali deve essere fatta anche con riferimento alla fase di cantierizzazione di un'opera, considerando le conseguenze delle azioni funzionali alla realizzazione della stessa, quali movimentazione di materiali e traffico indotto, produzione di polveri e rumore, sbancamenti, alterazioni del drenaggio superficiale e subsuperficiale, smaltimento e/o recupero di rifiuti, etc.. Devono inoltre essere esplicitate le varie fasi della cantierizzazione, le figure professionali responsabili e la durata prevista.

#### **Articolo 7**

(archivio V.I.A. regionale)

1. All'interno dell'Ufficio V.I.A. è realizzato un Archivio delle procedure di V.I.A. che contiene i dati progettuali, gli elementi principali contenuti nei S.I.A. presentati, e le principali informazioni relative ad istruttoria e procedimento. L'archivio sarà visibile, per le parti di interesse pubblico, su Internet. Al fine di rendere immediatamente disponibili i dossier relativi agli S.I.A. presentati, si richiede la disponibilità del proponente a fornire, su carta o file.doc (lo schema può essere trasmesso via e-mail), ovvero, non appena il servizio sarà disponibile,

mediante compilazione diretta di apposita scheda nel sito web di Regione Liguria, le informazioni di cui all'allegata tabella 1.

## Articolo 8 (edilizia)

1. Il proponente può attuare strategicamente a livello locale, come criteri ed indicatori per i progetti di tipo edilizio da assoggettare a V.I.A., le seguenti azioni fondamentali definite dall'Unione Europea:
  - a) *gestione delle superfici e riduzione del consumo di suolo*: riutilizzo di superfici ed aree già utilizzate, recupero e rivitalizzazione di quartieri abbandonati, ristrutturazione dell'esistente;
  - b) *risparmio di risorse e di materiali*, con conseguente recupero anche di materie seconde e contenimento delle scorie e degli scarti;
  - c) *gestione della costruzione*: flessibilità nella costruzione degli edifici anche ai fini del riuso per altri scopi;
  - d) *criteri costruttivi specifici per il risparmio*: idrico, energetico;
  - e) *accessibilità*: integrazione nell'infrastrutturazione esistente e suo utilizzo;
2. Tali criteri devono essere utilizzati nell'ambito di capitoli esplicativi inerenti:
  - a) risparmio delle risorse naturali
  - b) risparmio energetico
  - c) risparmio del suolo e delle superfici
3. Sono inoltre considerati come elementi qualificanti del progetto:
  - l'uso della bioarchitettura e di materiali riciclabili
  - il mantenimento e la salvaguardia delle tipicità del paesaggio costruito
  - l'abbattimento delle barriere architettoniche con criteri paesaggisticamente compatibili
  - il miglioramento della qualità acustica degli ambienti interni ed esterni
  - l'aumento dell'estensione delle aree verdi fruibili al pubblico

Nel campo edilizio l'impatto dei manufatti va infatti valutato attraverso la qualificazione ambientale non solo dei materiali e delle tecnologie impiegate nella costruzione, ma anche nel complesso delle alterazioni che la realizzazione dell'opera comporta.

Tale approccio implica la valutazione dei possibili impatti di tipo secondario dovuti alla sistemazione delle aree e della viabilità conseguente, quali la movimentazione di terreno, l'eliminazione della vegetazione o la sua alterazione, la creazione di superfici impermeabili, la regimazione delle acque superficiali e l'interazione con quelle sotterranee, nonché il livello di recuperabilità dell'area alla cessazione dell'attività, da cui deriva la reversibilità o permanenza delle trasformazioni.

4. In sintesi gli aspetti da considerare sono:

Aspetti funzionali: compatibilità dell'intervento con il contesto ed integrazione funzionale delle opere nel tessuto urbanistico ed infrastrutturale esistente, salvaguardia della funzionalità dei sistemi insediativo ed infrastrutturale;

Aspetti percettivi: individuazione dell'identità e differenza tra città consolidata e diffusa, ambiente urbano e periurbano, coerenza all'interno delle unità paesaggistiche, mantenimento delle tipicità;

Aspetti costruttivi: uso di materiali tradizionali, materiali riciclabili, reperimento in loco degli stessi, smaltimento dei residui, etc;

Aspetti ambientali: analisi delle azioni rilevanti che concorrono alla realizzazione dell'opera e degli effetti ambientali di tali azioni, e identificazione degli aspetti sensibili nell'area circostante, anche in relazione all'ambiente costruito.

## **Articolo 9**

(stato dei suoli)

1. Il S.I.A. deve contenere una serie di informazioni in merito all'eventuale piano di bonifica del sito oggetto di riqualificazione o di trasformazione, che sarà elaborato successivamente nell'ambito della progettazione definitiva ed esecutiva:
  - a) indagine sui vecchi usi anche delle zone circostanti
  - b) lay out dei vecchi processi produttivi, ove possibile
  - c) uso futuro dell'area
  - d) caratteristiche del paesaggio e presenza di emergenze storiche
  - e) natura del terreno, presenza o assenza di vegetazione, grado di impermeabilizzazione
  - f) segni di contaminazione anche sulla base del valore ambientale della vegetazione
  - g) idrologia di superficie
  - h) eventuali basi topografiche di tipo storico

## **Articolo 10**

(uso di indicatori)

1. Il ricorso ad indici numerici sintetici non sempre risulta adeguato, in quanto il merito delle scelte è basato su contenuti significativi che possono risultare comprensibili anche attraverso una semplice descrizione analitica. Determinati indicatori possono tuttavia essere presi come riferimenti utili per una conoscenza più approfondita dei processi nonché per una più corretta verifica o valutazione dei diversi effetti di una trasformazione sul territorio. E' pertanto richiesto di indicare in modo chiaro la giustificazione dell'opera nonché gli impatti rispetto ai vari comparti, tramite descrizioni ma anche ove possibile traducendo gli stessi in indicatori che vanno poi riportati in una matrice di impatto. Nella tabella 2 in allegato sono riportati, suddivisi per comparto, alcuni degli indicatori.

## **Articolo 11**

(comparti ambientali)

1. Il S.I.A., a seconda della tipologia dell'intervento e delle risultanze dello scoping, deve prendere in esame i vari comparti ambientali con i seguenti contenuti:
  - a) ARIA: al fine di definire l'impatto dell'opera sulla qualità dell'aria si devono individuare tutti gli inquinanti emessi, scegliendo i traccianti più appropriati e giustificandone la scelta. Vanno valutati anche gli impatti secondariamente indotti dalla realizzazione dell'intervento, quali ad esempio le emissioni da traffico. Per le emissioni significative, o che comunque

possono provocare disagi (odori, etc.), devono essere calcolate le ricadute al suolo tramite l'uso di opportuni modelli.

La modellistica numerica per la simulazione della qualità dell'aria nei S.I.A. deve rispettare i seguenti criteri:

1. i modelli numerici utilizzati devono essere validati o tarati da un Ente certificatore o documentate da pubblicazioni su riviste specializzate a livello internazionale
2. le caratteristiche dei modelli prescelti fra quelli succitati devono risultare adatte alle caratteristiche spazio-temporali ed alla natura dei fenomeni che si ritiene di dover simulare
3. in ogni caso le modalità d'uso dei modelli devono dipendere dalle caratteristiche delle sostanze inquinanti considerate
4. i modelli utilizzati devono essere applicati in genere nelle seguenti condizioni:
  - "short term", allo scopo di individuare le massime concentrazioni prevedibili (ponendosi nelle condizioni atmosferiche più sfavorevoli)
  - "long term", allo scopo di individuare livelli medi di inquinamento al suolo rapportati ai tempi previsti per legge.
5. I dati meteorologici utilizzati sia per la versione "short term" sia per la versione "long term" devono provenire da stazioni meteorologiche conformi alle prescrizioni dell'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, situate nelle vicinanze delle fonti di emissioni considerate ed in funzione per un periodo temporale significativo (10 anni o più); in mancanza di uno o più di questi requisiti vanno precisate le ipotesi e i criteri utilizzati per ottenere le necessarie informazioni meteorologiche;
6. le concentrazioni simulate, definite da un intervallo di valori la cui ampiezza deriva dal grado di precisione delle simulazioni, devono corrispondere ai limiti previsti dalle vigenti normative; in particolare devono essere chiaramente individuati i possibili superamenti degli standard di qualità dell'aria, o la situazione riferita ai valori guida definiti dalla vigente normativa nazionale ed europea;
7. devono inoltre essere simulati i possibili scenari di esposizione della popolazione e degli ecosistemi, ai fini della valutazione del rischio tossicologico ed ecotossicologico associabile all'intervento proposto.

Nel caso in cui si ritenga che le emissioni e/o le conseguenti concentrazioni al suolo non siano significative, e quindi tali da non richiedere l'uso di specifica modellistica numerica, devono essere comunque espresse indicazioni quantitative ancorchè approssimate e, per quanto riguarda le condizioni meteorologiche, deve essere indicata la percentuale dei giorni con condizioni meteo avverse alla dispersione degli inquinanti, ad esempio inversioni termiche, calma di vento etc.

- b) ACQUA: deve essere effettuata l'analisi idrologica ed idraulica del bacino interessato, allo scopo di individuare il rischio di inondazione (in conseguenza di portate al colmo di piena con tempo di ritorno opportuno) a cui l'opera stessa è soggetta o che l'opera stessa può indurre in aree anche non contigue.

Per quanto concerne il rischio idraulico residuale associato alla realizzazione delle discariche di inerti, in allegato sono riportate alcune linee guida mirate alla sua mitigazione, da utilizzarsi nell'ambito della progettazione specifica.

Deve inoltre essere definita la forma ed estensione dell'area interessata dall'eventuale immissione diretta o indiretta o captazione, fornendo tra l'altro informazioni su:

- 1) la qualità dei corpi idrici superficiali al momento zero e la qualità attesa, anche in riferimento all'alternativa zero, attraverso l'uso di opportuni modelli di diffusione/dispersione, con riferimento alla normativa vigente
- 2) qualità degli acquiferi sotterranei ed effetti della realizzazione modellati tramite opportune equazioni di trasporto e dispersione
- 3) stato di manutenzione degli alvei
- 4) indicazione delle derivazioni nell'ambito dell'area vasta
- 5) regimazione delle acque, captazione, modalità di irrigazione, eventuali sistemazioni irrigue (nel caso di attività agricole)
- 6) definizione del flusso idrico minimo accettabile
- 7) esistenza di eventuali sorgenti o pozzi
- 8) utilizzo di acqua, potabile e non, accorgimenti per la minimizzazione dei consumi
- 9) differenziazione dei consumi per origine e possibile minimizzazione
- 10) definizione degli scarichi, tipologia, volumi
- 11) caratterizzazione del corpo recettore in termini di capacità di carico residua
- 12) indicazione del carico inquinante differenziato per attività
- 13) indicazioni, nel caso di scarico in fognatura, sull'adeguatezza delle stesse
- 14) eventuale presenza di trattamenti di depurazione, anche a carico della rete fognaria
- 15) grado di divisione fra reti fognarie bianche e nere
- 16) fenomeni di inquinamento diffuso (da fertilizzanti, ammendanti, diserbanti, disinfestanti del terreno, fitoregolatori, con dosi e tempi di applicazione)

Devono inoltre essere simulati i possibili scenari di esposizione della popolazione e degli ecosistemi, ai fini della valutazione del rischio tossicologico ed ecotossicologico associabile all'intervento proposto.

Per le opere che possono direttamente o indirettamente produrre impatti sul comparto acque costiere, deve essere opportunamente caratterizzata la dinamica delle correnti litoranee e del moto ondoso allo scopo di stimare con opportuni modelli di diffusione/dispersione gli effetti dello sversamento degli scarichi sulla qualità delle acque e degli ecosistemi. Devono inoltre, se del caso, essere stimati il trasporto longitudinale dei sedimenti e i possibili effetti dell'interazione dell'opera con lo stesso sull'evoluzione della linea di costa e sulla qualità fisica delle acque, in relazione in particolare alla presenza di praterie di Fanerogame.

c) RUMORE: devono essere considerati gli impatti direttamente ed indirettamente (ad es. da traffico) indotti. Per la stesura dell'appropriata documentazione vedere l'allegato documento: "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e di clima acustico ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera g), della L.R. 20/03/98, n. 12".

d) SUOLO: deve essere caratterizzata l'area interessata dall'intervento definendo:

- 1) natura fisiografica delle aree interessate dal progetto
- 2) natura geologica del suolo delle aree di studio
- 3) informazioni essenziali su caratteristiche fisiche e chimiche del terreno
- 4) permeabilità delle litologie presenti
- 5) profondità della falda

- 6) corso d'acqua rilevante nell'area vasta e corpi idrici entro 100 m e 500 m di distanza
  - 7) valutazione del grado di franosità e suoi fattori di rischio
  - 8) presenza di cave, discariche, riempimenti, etc
  - 9) eventuali geotopi
  - 10) abitazioni più vicine
  - 11) informazioni relative all'eventuale piano di bonifica (vedi art. 7).
- e) FLORA E FAUNA: devono essere segnalati tutti i fattori di disturbo ed inquinanti originati dall'opera sia nella fase di realizzazione che a regime, su flora, vegetazione, fauna e i provvedimenti presi in considerazione nel progetto per mitigare tali effetti. A tal fine devono essere acquisite informazioni relative anche a zone interessate indirettamente dal progetto, in merito a:
1. collocazione dell'area progettuale in vicinanza di:
    - Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali e Giardini Botanici (L.R. 12/95 "Riordino delle aree protette"), Siti d'Interesse Comunitario (D.P.R. 357/97 in attuazione direttiva 92/43/CEE), Zone a Protezione Speciale (L. 157/92 in attuazione delle direttive 79/409/CEE e successive modificazioni, D.P.R. 357/97)
    - Oasi di protezione faunistica, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici e privati per la riproduzione della fauna selvatica (L.R. 29/94 "Protezione della fauna omeoterma e prelievo venatorio"), foreste demaniali.
    - Alta Via dei Monti Liguri (L.R. 5/93).
    - Aree protette di interesse provinciale o locale (L.R. 12/95 "Riordino delle aree protette") o aree individuate dalle leggi 1497/39 e 1089/39.
    - Zone individuate dal Piano della Costa (PTC) nell'inventario delle Aree Naturali Protette Costiere; Aree Protette Marine (L.979/82 e L.397/91) e zone individuate dal PTC come meritevoli di misure di salvaguardia.
  2. per ambienti terrestri in zone naturali o scarsamente antropizzate, devono essere indicate le specie presenti con particolare riferimento a:
    - specie tutelate da leggi regionali, nazionali, comunitarie, ad esempio: L. 503/81 (convenzione di Berna), D.P.R. 357/97 (attuazione direttiva 92/43/CEE), L. R. 9/84 ("Protezione della flora spontanea"), L.R. 4/92 ("Tutela della fauna minore"), L. 157/92 ("Norme per la protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio"), direttiva 2/4/79/409 ("Conservazione degli uccelli selvatici"), L.48/83 (convenzione di Bonn)
    - specie endemiche, ad interesse biogeografico (specie al limite del loro areale, relitti glaciali, specie con areale frammentato, etc.), rare (a livello di biosfera, nazionale, regionale) o vulnerabili

Per le specie di cui sopra deve essere indicata la sensibilità al disturbo antropico, alle interruzioni di continuità, agli inquinanti, alle alterazioni meteo-climatiche (quando nota dalla letteratura), la criticità, l'interesse per le comunità locali, l'interesse scientifico, l'interesse di tipo turistico-didattico, etc., ed in rapporto ad essi gli impatti prevedibili conseguenti alla realizzazione dell'opera.

Deve essere effettuata una descrizione particolareggiata nel caso la zona interessata dal progetto ospiti habitat:



- citati nel D.P.R. 357/97 (attuazione direttiva 92/43/CEE)
- citati nell'elenco dei biotopi individuati nel progetto Corine
- sia interessata da flussi migratori, contenga biocenosi o specie ad interesse scientifico, sia oggetto di conservazione specifica, o rivesta particolare valenza ai fini del mantenimento della biodiversità.

Per gli altri siti deve essere fornita una descrizione semplificata degli habitat/biotopi interessati.

Come documentazione generale deve essere fornita la carta fisionomica della vegetazione e, ove disponibili, la carta degli incendi e degli indici di infiammabilità e indici biologici della qualità dell'ambiente riferiti dell'area vasta interessata dal progetto. Deve inoltre essere definita la collocazione dell'area progettuale in relazione alla cartografia Bioltaly ed alla carta Bio-Naturalistica della Liguria.

3. per ambienti terrestri quali zone urbane o fortemente antropizzate devono essere indicate le zone di verde pubblico (verde d'arredo, verde ornamentale, parchi etc.) e privato, anche in termini di fruibilità, presenti nell'area interessata dal progetto ed evidenziata l'eventuale presenza di esemplari di specie significative nel contesto urbano. Delle alberature che vengono modificate dalla realizzazione del progetto deve essere indicato, almeno qualitativamente, il "valore ornamentale" (inteso come valore economico delle specie, stato sanitario ed estetico degli esemplari, localizzazione nel tessuto urbano delle alberature, dimensione degli esemplari) e la presenza di alberi monumentali.

Per quanto concerne la fauna devono essere evidenziate eventuali interazioni delle opere con situazioni specifiche quali la presenza di zona di transito o sosta degli uccelli migratori in ambito urbano (es. aree foci) o la presenza anche sporadica di entità animali riconducibili alle specifiche di cui al punto precedente ovvero di entità animali non di pregio ma qualificanti per la vivibilità urbana.

4. per gli ambienti marini valgono le specifiche relative agli ambienti naturali o semi antropizzati (punto 2).

Per quanto concerne gli habitat, bisogna fare particolare riferimento alla presenza di ambienti di detrito costiero, precoralligeno e coralligeno, presenza di *Posidonia oceanica*, *Caulerpa* sp., *Cymodocea nodosa*, popolamenti delle grotte sommerse, etc., ed ai possibili effetti ambientali dell'opera.

A supporto delle determinazioni di cui sopra può essere prodotto l'Atlante delle Fanerogame Marine della Liguria, eventualmente con approfondimenti; devono inoltre essere mappate le biocenosi bentiche marine di fondi duri e molli nell'area d'intervento ed in quelle circostanti, segnalando le facies principali e le specie cospicue e più significative vegetali ed animali.

Per lo svolgimento degli studi relativi a questo comparto dovranno essere previste collaborazioni con professionalità specifiche in campo bionaturalistico.

f) PRATICA AGRICOLA E ZOOTECNIA<sup>1</sup>: devono essere fornite tutte le informazioni, desumibili dal più recente censimento ISTAT, necessarie a comprendere la dimensione e l'importanza dell'attività agricola, forestale e zootecnica (numero e dimensione delle aziende, superficie totale e SAU - Superficie Agricola Utilizzata, titolo di possesso, forma di conduzione, popolazione attiva impiegata) al momento zero e conseguentemente alla realizzazione dell'opera (conseguenze della sottrazione degli spazi agricoli, mitigazioni degli impatti, compensazioni, etc.).

Inoltre, nella relazione devono essere indicati, oltre alla descrizione dei terreni afferenti all'azienda non appartenenti al SAU:

- giacitura e sistemazioni del terreno con particolare attenzione alle fasce ed ai ciglioni
- superficie coperta per colture protette, tipologia e funzionamento delle serre (tipo di riscaldamento, copertura, rotazione)
- descrizione delle coltivazioni agrarie erbacee, arboree ed ortive e relative estensioni, modalità di lavorazione ed avvicendamenti
- presenza di protezioni naturali e non
- specie allevate, carico aziendale e carico degli animali al pascolo (numero di animali presente sull'unità di superficie nell'unità di tempo)
- sistema foraggiero adottato (tecnica di gestione del pascolamento, razione alimentare, etc.)

L'indagine del S.I.A. deve riguardare aree sia direttamente che indirettamente interessate dal progetto.

La dislocazione sul territorio degli elementi sopra esposti deve essere evidenziata in una rappresentazione cartografica di scala adeguata; nel caso di attività zootecniche devono essere indicati pendenze medie, terrazzamenti, zone erose o ai primi stadi della pedogenesi.

Qualora l'opera consista di attività di tipo agricolo e/o forestale e/o zootecnico devono essere valutati gli effetti dell'opera, sia nelle fasi di realizzazione che a regime, su tutti i comparti interessati.

Nel caso di attività di tipo agricolo deve essere evidenziata l'eventuale produzione di inquinamenti di tipo diffuso legati all'utilizzo di fertilizzanti, ammendanti, diserbanti, disinfestanti etc., e le alterazioni del paesaggio derivanti dalla realizzazione di serre.

Nel caso di attività di tipo zootecnico, deve essere evidenziata l'eventuale produzione di inquinamenti legati allo scorrimento ed alla percolazione nei sistemi di irrigazione, ai piani di fertilizzazione, allo smaltimento degli effluenti, etc

Per lo svolgimento degli studi relativi a questo comparto dovranno essere previste collaborazioni con professionalità specifiche in campo agroforestale.

g) PAESAGGIO: costituisce un sistema complesso formato da diversi componenti tra loro posti in relazione. Il paesaggio può essere definito come un insieme organizzato che esprime l'esistenza di molteplici elementi funzionali, ad esempio strade, case, campi, fabbriche, paesi, città', ecc. Tali elementi sono aggregati tra loro e manifestano le diverse funzioni

---

<sup>1</sup> La terminologia è tratta dal D.M. 19 aprile 1999 "Approvazione del codice di buona pratica agricola" e da "Indirizzi esplicativi ed applicativi del P.T.C.P. per le zone PR-TRZ - Aspetto vegetazionale" approvato con Delibera Regionale 19 del 7/7/98.

presenti nel territorio. Il paesaggio può quindi essere inteso anche come stratificazione sul territorio di interventi antropici.

L'analisi del paesaggio si basa principalmente su una fase conoscitiva ed una successiva interpretativa: la fase conoscitiva non solo rileva i dati, ma anche le relazioni che questi hanno tra loro, mentre la fase interpretativa valuta il ruolo che le informazioni assumono nel contesto.

Nel S.I.A. devono essere individuate le diverse fasi di approfondimento:

- fase conoscitiva relativa alla descrizione del paesaggio esistente, delle evoluzioni inerenti alle stratificazioni storiche e sociali, e alle dinamiche evolutive possibili
- fase progettuale relativa alla descrizione dello strumento (o dell'opera, o dell'attività) e di tutte le possibili implicazioni che si possono generare in maniera definitiva, provvisoria, istantanea, nel corso dell'attuazione o esercizio
- fase interpretativa tesa a descrivere eventuali alternative o mitigazioni alle situazioni generabili.

**La valutazione degli impatti implica la comprensione di come le trasformazioni possano intervenire sull'equilibrio del paesaggio. Al fine di una corretta valutazione dell'impatto prodotto dall'intervento, e dell'analisi comparativa delle eventuali alternative possibili rispetto anche all'alternativa zero, sarà opportuno descrivere il sistema esistente (momento zero) almeno evidenziando i seguenti sottosistemi:**

- a) naturale (confini di bacino idrografico, reticolo idrografico, curve di livello, pendenze ed esposizioni, propensione al dissesto, etc.)
- b) produttivo
- c) viario (schematizzazione su cartografia adeguata)
- d) insediativo (livello di aggregazione e funzioni)
- e) storico/culturale (valenze storico-architettoniche ed ambientali).

La resa del dato deve essere espressa in maniera efficace in modo tale da poter costituire una informazione utile alla comprensione del sistema. Qualora essa sia rappresentata in maniera grafica è opportuno sia scelta, ad esempio:

- una significativa scala di riferimento
- una adeguata simbologia dei fenomeni
- indicazione sulle planimetrie dell'orientamento.

**Una efficace descrizione degli effetti prodotti da una realizzazione deve evidenziare le connotazioni del sito, così da far emergere le eventuali alterazioni che l'intervento produrrà sullo stato dei luoghi, gli effetti indotti nel breve e medio periodo, e se tali modifiche saranno coerenti con lo sviluppo già in atto nel contesto. E' utile evidenziare anche le "dinamiche" che si potrebbero generare durante l'esercizio dell'opera.**

Nei casi in cui venga alterata la componente estetico percettiva, è necessario produrre una documentazione fotografica ed attraverso fotomontaggio rappresentare lo stato di fatto e quello successivo all'intervento.

In caso di valutazione di interventi comportanti assi viari, l'analisi oltre alle informazioni precedentemente indicate, dovrà poter efficacemente evidenziare le relazioni tra le diverse ipotesi progettuali, le diverse prestazioni e le conseguenti influenze sull'area di riferimento.

**h) ECONOMIA E SOCIALE: lo S.I.A. deve contenere indicazioni sui possibili effetti economici e sociali del progetto, sia direttamente sia indirettamente, sia nel corso della realizzazione che a regime, sulle seguenti variabili:**

- occupazione
- mobilità (pendolarismo, viabilità, trasporti, etc.), anche in relazione alla capacità della rete infrastrutturale
- composizione socio-anagrafica della comunità locale
- grado di coesione ed integrazione della comunità locale

Le ipotesi di finanziamento e i primi elementi gestionali devono essere illustrati così da consentire la verifica secondo i seguenti criteri:

- fattibilità economica ed ambientale (bilancio costi ambientali e benefici socio-economici)
- occupazione del suolo in rapporto alla forza lavoro ed alla vocazione territoriale (nell'ottica di valutare il bilancio costi-benefici).

L'analisi comparativa delle eventuali alternative di progetto, considerando anche l'alternativa zero, in termini di impatto socio economico deve infatti rappresentare una delle voci del bilancio costi-benefici che conduce alla valutazione finale.

## ALLEGATO 2

### NORME TECNICHE

#### PER LA PROCEDURA DI VERIFICA/SCREENING

##### Articolo 1

(finalità)

1. Lo "screening" è una procedura finalizzata a verificare la necessità o meno di sottoporre taluni progetti di opere o impianti alla procedura di V.I.A. regionale, attraverso la valutazione degli effetti sull'ambiente dei progetti esaminati.
2. In particolare, lo screening ha l'obiettivo di semplificare e velocizzare le procedure preliminari all'approvazione dei progetti che in quanto presentino impatti ambientali ritenuti accettabili, sia pur previo recepimento di prescrizioni idonee, non siano da assoggettare a VIA.

##### Articolo 2

(ambito di applicazione)

1. Sono sottoposti a screening i progetti di opere e di impianti compresi nell'allegato 3 alla l.r. n.38 del 30/12/1998, qualora non ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette o ricadano parzialmente in aree carsiche.
2. Sono da sottoporre a procedura di verifica le modifiche sostanziali di impianti esistenti di seguito indicate:
  - a) ristrutturazioni e trasformazioni che equivalgano al 30% delle dimensioni che caratterizzano le opere di cui all'allegato 3;
  - b) modifiche delle attività estrattive che comportino variazioni al piano di coltivazione già approvato ed autorizzato per volumi superiori al 30%;
  - c) modifiche delle attività estrattive in sotterraneo che comportino l'apertura di nuovi imbocchi all'esterno del perimetro precedentemente autorizzato in variante al programma di coltivazione, ovvero all'interno del perimetro autorizzato ma che siano funzionali alla coltivazione di un banco/filone di materiale diverso da quello indicato nel programma;
  - d) modifiche a impianti produttivi che comportino un aumento della produzione (intesa come media annuale calcolata sugli ultimi 3 anni) superiore al 30%;
  - e) ampliamenti e modifiche ai progetti di discarica di cui al punto 11b) dell'allegato 3 della legge;
  - f) ristrutturazioni dei porti di cui al punto 10d) dell'allegato 3 o interventi che prevedano una variazione dello specchio acqueo interessato o la realizzazione di strutture integrative comportanti modifiche sostanziali degli impianti esistenti.

##### Articolo 3

(avvio del procedimento)

1. Il proponente presenta domanda ai sensi dell'art.10 della l.r.38/1998, specificando i riferimenti ai punti dell'allegato 3 e depositando presso l'ufficio VIA almeno due copie della documentazione di cui al successivo art.4.

Il procedimento si intende avviato dalla data del timbro di protocollo dell'ufficio VIA, impressa sulla domanda stessa, **una volta verificata la completezza della domanda e della relativa documentazione trasmessa a corredo, da effettuarsi a cura del ridetto ufficio entro 5 giorni dal ricevimento della domanda.**

Al proponente viene data comunicazione della data di avvio e del responsabile del procedimento. Nel caso non sia indicato il responsabile del procedimento è il dirigente dell'ufficio. Ogni variazione necessaria deve essere comunicata al proponente.

**Nel caso l'ufficio riscontri la mancanza dei contenuti essenziali della richiesta di verifica/screening stabiliti dal successivo art.4, la procedura non può considerarsi avviata e i relativi atti sono restituiti al proponente.**

2. Per la realizzazione degli interventi di cui all'art.33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22 (Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio) la procedura di screening deve essere attivata preventivamente alla realizzazione dell'intervento.

#### Articolo 4

##### (contenuti della richiesta di verifica)

1. I contenuti della richiesta per la procedura di verifica di cui all'allegato 5 alla legge regionale, sono i seguenti:
  - **coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti;**
  - dimensione del progetto:
    - *tipologia e descrizione delle caratteristiche progettuali*
    - dimensioni (superfici, volumi, potenzialità)
    - inquadramento territoriale (localizzazione, destinazione d'uso delle aree limitrofe e vocazione territoriale, valutazione della sensibilità ambientale del sito)
  - **obiettivi del progetto (giustificazione dell'opera, fruitori dell'opera, bacino d'utenza);**
  - utilizzazione delle risorse naturali:
    - fonti di approvvigionamento
    - disponibilità delle risorse da impiegare
    - approvvigionamento idrico
    - interazione ed eventuale modifica del drenaggio sia superficiale che sub-superficiale delle acque; coerenza con gli strumenti per la pianificazione di bacino (anche nel caso di studi in itinere)
  - produzione e smaltimento di rifiuti
  - inquinamento e disturbi ambientali:
    - generazione di conflitti nell'uso delle risorse con altri interventi limitrofi
    - valutazione quali-quantitativa degli inquinamenti indotti e da impatti non mitigabili
    - volumi di traffico indotti e capacità del sistema infrastrutturale
  - analisi del rischio di incidenti
  - impatto sul patrimonio naturale e storico
  - fotomontaggio con inserimento dell'intervento nel contesto territoriale e paesistico.
2. **Nel caso in cui l'intervento oggetto della verifica/screening sia interessato da un Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) o da una Zona di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla**

**Direttiva Habitat 92/43/CEE, cosiccome recepita dal D.P.R.357/1997, il proponente, al fine di conseguire la Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del citato D.P.R.357/1997, deve allegare al progetto una apposita relazione, avente i contenuti stabiliti dall'art.6 e dal relativo allegato B Sezione Progetti della DGR 8/6/2001, n°646 ad oggetto "Misure di salvaguardia per i proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) liguri: applicazione della valutazione di incidenza."**

3. **Nel caso lo screening sia attivato all'interno di Accordi di Pianificazione, Accordi di Programma o Conferenze di Servizi a norma dell'art.2, comma 8, della l.r. 38/1998, i contenuti di cui al comma 1 devono essere presenti negli elaborati progettuali dei relativi progetti.**
4. Sulla base della tipologia dell'intervento proposto i vari punti possono essere trattati in modo più o meno approfondito, secondo la rilevanza dell'impatto, esplicitando anche l'eventuale inesistenza degli elementi richiesti.
5. La documentazione deve inoltre contenere il titolo d'uso dell'area e l'attestazione della conformità urbanistica dell'intervento.
6. Il proponente è tenuto inoltre a comunicare l'eventuale rientro del progetto presentato nell'ambito di un PRUSST.

#### **Articolo 5**

(procedimento)

1. Il responsabile del procedimento provvede all'attivazione della collaborazione con le strutture regionali interessate, sulla base delle caratteristiche dell'intervento oggetto dello screening e quindi delle competenze coinvolte.
2. **Durante la fase di verifica/screening il responsabile del procedimento può richiedere integrazioni alla documentazione presentata dal proponente, previo incontro interlocutorio in contraddittorio con il medesimo proponente di cui è redatto verbale sottoscritto da entrambi i soggetti e nel quale viene fissato un termine perentorio entro il quale produrre la documentazione richiesta.**  
**In caso di richiesta di integrazioni la decorrenza del termine di 60 giorni previsto dall'art.10 comma 2 della l.r. 38/1998 per la conclusione dell'istruttoria, rimane sospesa fino al momento del ricevimento delle integrazioni richieste.**  
**In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste entro il termine fissato, la procedura non ha ulteriore corso e vengono restituiti i relativi atti.**
3. **A) Con la collaborazione delle strutture interessate, il responsabile del procedimento elabora una breve relazione illustrativa di valutazione degli impatti del progetto risultante dall'analisi della documentazione fornita, sulla cui base è definita la necessità o meno di sottoporre l'opera a V.I.A. regionale.**  
**B)** In caso di procedimento di verifica/screening di cui all'art.2, comma 8, della l.r.38/1998 gli esiti della relazione svolta dal responsabile del procedimento, con l'apporto della Struttura Procedimenti Concertativi confluiscono in un unico provvedimento da sottoporre alla Giunta Regionale.

**4. Tale relazione è articolata secondo uno standard omogeneo che consenta una comparazione semplificata tra le diverse verifiche in relazione alla metodologia di analisi e alla sua trasparenza.**

L'articolazione si compone di una premessa e di tre quadri oltre che di una parte comprendente le eventuali prescrizioni.

Nella premessa sono identificati l'anagrafe del proponente e la localizzazione del progetto mediante anche una sintetica rappresentazione grafica.

I tre quadri contengono in massima sintesi i seguenti elementi:

- Quadro programmatico: confronto con i vincoli normativi e le destinazioni d'uso previste da piani e programmi, *che devono essere assunti come parametri di riferimento e non oggetto di valutazione, per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale*
- Quadro progettuale: confronto tra le condizioni geomorfologiche, idrogeologiche, paesistiche e climatiche e le caratteristiche prestazionali del progetto;
- Quadro ambientale: bilancio delle emissioni e degli impatti ambientali in relazione alla capacità di carico del contesto.

**5. Sono esclusi dal procedimento di V.I.A. gli impianti e le opere che non hanno impatti significativi o, pur avendo un impatto consistente su almeno due comparti, prevedono interventi adeguati alla loro minimizzazione o mitigazione, anche a seguito dell'introduzione di idonee prescrizioni a riguardo.**

**6. Nel caso in cui, a seguito dell'avvio del procedimento di verifica/screening, l'istruttoria evidenzia problemi tali da comportare l'inammissibilità dell'intervento per contrasto con disposizioni di legge o con normative di varia natura, la procedura di verifica/screening si conclude con un provvedimento che, senza esprimersi nel merito della compatibilità ambientale dell'intervento proposto, dà atto dell'inammissibilità dell'intervento stesso, fermo restando che nel caso di verifica screening di cui all'art. 2, comma 8, della l.r. 38/1998, il termine per la conclusione della procedura di verifica screening coincide con quello della procedura concertativa attivata.**

#### Articolo 6

##### (conclusione del procedimento)

1. Entro 60 gg. dall'avvio della procedura di verifica/screening, la Giunta regionale si pronuncia sulla base della relazione istruttoria di cui all'art.5.
2. La deliberazione della Giunta Regionale è pubblicata per estratto sul B.U.R.L. e viene notificata al proponente.
3. Nel caso in cui la pronuncia di non assoggettamento a VIA del progetto sia subordinata all'osservanza di prescrizioni il proponente deve provvedere, entro 30 gg dalla pubblicazione del provvedimento della Giunta Regionale sul BURL, alla formale accettazione delle stesse da inoltrarsi all'ufficio VIA. Successivamente il proponente è tenuto all'adeguamento del progetto alle prescrizioni nel rispetto del termine all'uopo assegnato nella pronuncia di verifica/screening. La documentazione contenente le modifiche del progetto conseguenti al recepimento delle prescrizioni è verificata dall'Ufficio VIA entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti. Trascorso tale termine si intende resa la verifica in senso positivo.



**La suddetta pronuncia di verifica screening acquista efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'ufficio VIA dell'integrale ottemperanza alle prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni".**

**Ove le prescrizioni contenute nel provvedimento regionale comportino l'effettuazione di verifiche o adempimenti relativi alla fase attuativa degli interventi, la pronuncia può acquistare efficacia dopo la formale accettazione da parte del proponente delle medesime prescrizioni, fermo restando che la verifica di conformità della realizzazione del progetto rispetto a dette prescrizioni è di spettanza dell'Arpal che vi è tenuta ai sensi dell'art.14, comma 2, della l.r. 38/1998;**

- 4. La deliberazione della Giunta Regionale di pronuncia di verifica/screening con assoggettamento a VIA contiene anche l'indicazione dei contenuti da sviluppare nel successivo Studio di Impatto Ambientale.**

#### **Articolo 7**

(Progetti di cui al punto punto 10 dell'allegato 3)

1. I progetti di infrastrutture e di interventi in aree di riconversione, riassetto urbano, edilizia residenziale etc.individuati al punto 10 e relative lettere devono, ai fini della verifica/screening, avere i contenuti stabiliti per i progetti preliminari dall'art.18, comma 1, lettere a) b) d) ed e) del D.P.R. 554/1999
2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche alle opere ed agli interventi ricompresi in Piani Urbanistici Operativi o Strumenti Urbanistici Attuativi assoggettati alle procedure di cui agli artt.4 e 20 della l.r.38/1998.

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

18.07.2002

N. 112

**Sostituzione di un componente del  
Consiglio della Camera di Commercio  
di Genova.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

per i motivi in premessa indicati:

- l'Avv. Stefano Vignolo nato a Genova il 14 novembre 1972, è nominato componente del Consiglio Camerale di Genova in rappresentanza delle Associazioni dei consumatori e degli utenti di Genova, in sostituzione dell'Avv. Giorgio Malvicini, deceduto.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

18.07.2002

N. 113

**Comune di Lumarzo (GE) - Approvazione del PRG con correlativa mod. del PTCP e con effetto di integrale subdelega alla c.a. delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni paes. - amb. ex D.Lgs. 29.10.1999 n. 490.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvato, con l'introduzione d'ufficio delle modifiche in premessa richiamate, il Piano Regolatore Generale del Comune di Lumarzo, adottato con deliberazione consiliare n. 10 del 20.3.1998;
- 2) Le osservazioni sono decise come in premessa indicato, con conseguente introduzione delle corrispondenti modifiche d'ufficio;
- 3) Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 6/1991, il Piano territoriale di coordinamento paesistico, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990, è modificato come in premessa indicato e meglio specificato negli estratti planimetrici di cui al successivo punto 6);
- 4) Ai sensi della legge regionale 2.5.1985 n. 29, la deliberazione del Consiglio Regionale n. 48 del 25.3.1985 è da intendersi confermata nel senso che il Comune di Lumarzo continua a far parte della categoria dei Comuni ad essa allegata sub lettera A), senza peraltro figurare materialmente nel relativo elenco;
- 5) Si dà atto che, ricorrendo i presupposti e le condizioni previste dall'art. 1, comma 1, lett. a) n. 3, della legge regionale n. 20/1991, come modificato con legge regionale 9.9.1998 n. 29, l'approvazione del suddetto strumento urbanistico comporta la integrale subdelega delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni prescritte dall'art. 151 del Titolo II del Testo Unico approvato con D.Lgs. 29.10.1999 n. 490 (ad eccezione di quelle elencate sub commi 2 e 5 del medesimo art. 1 della legge regionale n. 20/1991), con conseguente cessazione dal momento della notifica del presente decreto alle Amministrazioni provinciale e comunale - del regime transitorio di cui all'art. 6 della medesima legge regionale n. 20/1991;
- 6) Gli elaborati del Piano Regolatore Generale come sopra approvato - che, debitamente visti dal Dirigente del Settore Urbanistica, sono depositati agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente provvedimento quale sua parte integrante - sono costituiti da: Relazione generale illustrativa - Elementi per la definizione della disciplina ambientale puntuale; Norme Tecniche di Attuazione con indicazioni di Livello Puntuale del PTCP contenenti le modifiche prescritte; Tav. P1. 1 e P1. 2 - zonizzazione con

indicate le modifiche prescritte; Stralci varianti al PTCP; Indagine geologica: Note illustrative; Normativa di attuazione geologica-tecnica; tav. 1 - carta geologica; tav. 2 - carta geomorfologica; tav. 3 - carta idrogeologica; tav. 4 - carta della zonizzazione e della suscettività d'uso del territorio;

7) Il presente decreto:

- a) sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, anche ai sensi e per gli effetti della legge regionale 28.12.1988 n. 75, e mediante deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Lumarzo, a norma dell'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e successive modificazioni;
- b) sarà notificato all'Amministrazione provinciale di Genova agli effetti della cessazione, a favore del Comune di Lumarzo, delle competenze ad essa subdelegate dall'art. 6 della legge regionale n. 20/1991;
- c) sarà partecipato alla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria, per quanto di sua competenza a termini dell'art. 82, 9° comma, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 e successive modificazioni, in relazione alla subdelega al Comune di Lumarzo delle funzioni amministrative di rilascio anche delle autorizzazioni paesistico-ambientali previste dall'art. 151 del Titolo II del T.U. approvato con D.Lgs. 29.12.1999 n. 490, già spettanti alla Provincia di Genova ex art. 6 della legge regionale n. 20/1991;
- 8) Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 7.8.1990 n. 241, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

---



---

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

18.07.2002

N. 114

**Comune di Beverino (SP) - Approvazione var. int. PRG con correlative modifiche del PTCP e con effetto di integrale subdelega alla c.a. delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni paesistico-ambientali ex D.Lgs. 29.10.1999 n. 490.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata, con la riserva e l'introduzione d'ufficio delle modifiche in premessa richiamate, la variante integrale al Piano Regolatore Generale del Comune di Beverino, adottata con deliberazione consiliare n. 1 del 15.1.1997 e successive modificazioni;
- 2) Le osservazioni sono decise come in premessa indicato, con conseguente introduzione delle corrispondenti modifiche d'ufficio;
- 3) Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 6/1991, il Piano territoriale di coordinamento paesistico, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990, è modificato come in premessa indicato e meglio specificato negli estratti planimetrici di cui al successivo punto 6);
- 4) Ai sensi della legge regionale 2.5.1985 n. 29, la deliberazione del Consiglio Regionale n. 48 del 25.3.1985 viene modificata nel senso che il Comune di Beverino cessa di figurare materialmente nell'elenco ad essa allegato sub A), pur continuando a far parte della categoria dei Comuni cui si fa ivi riferimento;

- 5) Si dà atto che, ricorrendo i presupposti e le condizioni previste dall'art. 1, comma 1, lett. a) n. 3, della legge regionale n. 20/1991, come modificato con legge regionale 9.9.1998 n. 29, l'approvazione del suddetto strumento urbanistico comporta la integrale subdelega delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni prescritte dall'art. 151 del Titolo II del T.U. approvato con D.Lgs. 29.10.1999 n. 490 (ad eccezione di quelle elencate sub commi 2 e 5 del medesimo art. 1 della legge regionale n. 20/1991), con conseguente cessazione - dal momento della notifica del presente decreto alle Amministrazioni provinciale e comunale - del regime transitorio di cui all'art. 6 della medesima legge regionale n. 20/1991;
- 6) Gli elaborati della variante integrale come sopra approvata - che, debitamente vistati dal Dirigente del Settore Urbanistica, sono depositati agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente provvedimento quale sua parte integrante - sono costituiti da: Relazione illustrativa; Norme Tecniche di Attuazione; Tav. 1a,1b,1c azzonamento - carta tecnica regionale; Tav. 2a, 2b, 2c azzonamento - mappa catastale; Estratto planimetrico in scala 1:25.000 contenenti l'indicazione delle varianti al P.T.C.P.; per quanto non modificati dalle modifiche d'ufficio: tav. 3a, 3b, 3c azzonamento D.M. 1444/68 mappa catastale; Tav. 4a, 4b, 4c trasposizione PTCP su azzonamento - assetto insediativo su CTR; Tav. 5a,5b,5c trasposizione PTCP su azzonamento - assetto insediativo su catastale; Tav. 6a, 6b, 6c trasposizione PTCP su azzonamento - assetto vegetazionale su CTR; Tav. 7a, 7b, 7c trasposizione PTCP su azzonamento - assetto insediativo su catastale; Tav. 8a, 8b, 8c trasposizione PTCP su azzonamento - assetto geomorfologico su CTR; Tav. 9a, 9b, 9c trasposizione PTCP su azzonamento - assetto insediativo su catastale; Tav. 10a, 10b, 10c dimensionamento insediativo - catastale; Tav. 11a, 11b, 11c dimensionamento servizi - catastale; Tav. 12a, 12b, 12c aree sottoposte a vincolo - CTR; Tav. 13a, 13b, 13c aree sottoposte a vincolo - catastale; Tav. 14a, 14b, 14c urbanizzazioni a rete - CTR; Tav. 15a, 15b, 15c urbanizzazioni a rete - catastale; Disciplina paesistica: fascicolo, tav. Aa, Ab, Ac lettura organismi territoriali elementari; tav. Ba, Bb, Bc lettura unità insediative; tav. A'a, A'b, A'c organismi territoriali elementari; Indagini geologiche: relazione, zonizzazione di dettaglio e n. 5 tavole)
- 7) Il presente decreto:
- a) sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, anche ai sensi e per gli effetti della legge regionale 28.12.1988 n. 75 e mediante deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Beverino, a norma dell'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e successive modificazioni;
- b) sarà notificato all'Amministrazione Provinciale di La Spezia agli effetti della cessazione a favore del Comune di Beverino delle competenze ad essa subdelegate dall'art. 6 della legge regionale n. 20/1991;
- c) sarà partecipato alla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria, per quanto di sua competenza a termini dell'art. 82, 9° comma, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 e successive modificazioni, in relazione alla subdelega al Comune di Beverino delle funzioni amministrative di rilascio anche delle autorizzazioni paesistico-ambientali previste dall'art. 151 del Titolo II del T.U. approvato con D.Lgs. 29.10.1999 n. 490, già spettanti alla Provincia di La Spezia ex art. 6 della legge regionale 20/1991;
- 8) Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 7.8.1990 n. 241, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del provvedimento stesso.

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
UFFICIO QUALITÀ  
DELLE PRODUZIONI  
E ASSISTENZA TECNICA**

11.07.2002

N. 1442

**Legge regionale n. 36/99 art.10. Integrazioni al Decreto n.1174/02 relativo all'Elenco regionale degli operatori biologici.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:

1. di approvare l'integrazione all'Elenco regionale degli operatori biologici, suddiviso ed arti-

colato nelle relative sezioni, di cui al Decreto Dirigenziale n. 1174 dell'11.6.02, che risulta pertanto composto dai soggetti aventi i requisiti al 31.12.2001, di cui all'elenco allegato al presente provvedimento quale parte integrante e necessaria;

2. di disporre che l'Elenco integrato degli operatori biologici venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e inviato al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;
3. avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni dalla data di notificazione agli interessati del presente atto.

IL DIRIGENTE  
Marcello Storace

(segue allegato)

**INTEGRAZIONE ALL'ELENCO GENERALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI - ANNO 2001**

legenda:

Tipologia Conduttore: PA=produttore agricolo; TR=trasformatore; PR=preparatore; RA= raccoglitore; PZ=produttore zootecnico

Organismo Controllo: AIB=AIAB Bologna; BAC= BAC Casalecchio(BO); BIOS= BIOS srl Marostica; COD=Codex srl Acqui Terme; IMC=Istituto Italiano di certificazione, Senigallia ;

QC,J=QC&International Services s.a.s. Quality Monteriggioni; SU&SA= Associazione Suolo e Salute Sasso Marconi

in. ord.	Nominativo (rappresentante legale)	Denominazione azienda	Tipologia Conduttore	Indirizzo azienda	Comune	Prov.	Organismo Controllo	Ordinamento culturale
1	BADARACCO GIANCARLO	Coop. Replense s.r.l.	PA	Via Corte 9	NE	GE	AIB	PATATICOLTURA
2	BONINO VIRGINIA		PA	Via Corte 9	NE	GE	AIB	CASTAGNE-MELE
3	BOZZOLO CORRADO		PA	Loc. Tonno	VALBREVENNA	GE	AIB	ORTO FORAGG.ZOOT
4	CALLEGARI GIORGIO		PA	Via Tolcato 62	NE	GE	IMC	ORTO OLIVETO FORAGGERE
5	CHIAPPE ANDREA	Chiappe s.r.l.	PR	Via P. Gualco 56	GENOVA	GE	AIB	PREPARATORE
6	COLLI ALESSANDRO		PA	Via Marsala 14/8	CHIAVARI	GE	IMC	ORTOFRUTT.OFFICINALI OLIVETO ARBORICOLTURA
7	DE LUCCHI ROBERTO		PA	Loc. Cravasco 15	MONTOGGIO	GE	AIB	CASTAGNETO
8	DE LUCCHI ROBERTO	Coop. Agrofor.antiola	PA	Via Rosciano 35	TORRIGLIA	GE	AIB	CASTAGNETO
9	IDORIA LAMBA VITTORIO	Alifood	PR	Via XII Ottobre 2	GENOVA	GE	AIB	PREPARATORE
10	GUIDETTI GIANCARLO	Il Pero	PZ	Loc.Fasciù	MONTOGGIO	GE	AIB	PRATO-PASCOLO
11	LAGORIO GIANCARLO	Il Castagno s.s.	PA	Via Grilli 128	BORZONASCA	GE	AIB	CASTAGNETO
12	MONTALDO ANNA MARIA	Inacosta	PA	Loc.Inacosta	SAVIGNONE	GE	AIB	PASCOLO
13	ROSSI ATTILIO	Tigre Italia s.p.a.	PR	Via Delle Fabbriche 35/C	GENOVA	GE	ASS	PREPARATORE
14	SCERESINI RINALDO		PA	Via Fossa Dei Carboni 7	GENOVA-SILARIO	GE	AIB	ORTO-FRUTTICOLA
15	SORACCO M.GIUDITTA		PA	Loc. Cantore 62	MEZZANEGO	GE	AIB	CASTAGNETO
16	GASPARINI FRANCESCO	Primoli s.p.a.	PR	Molo Ponte Morosini 49/7	GENOVA	GE	ASS	PREPARATORE

**DIPARTIMENTO LAVORO,  
FORMAZIONE E SERVIZI  
ALLA PERSONA  
UFFICIO SPORT E TEMPO LIBERO**

**Reimpiego dei fondi non utilizzati per impianti sportivi ex programma 1988 ed ex programma 1989 di cui alla legge 6 marzo 1987, n. 65.**

**(Decreti del Sottosegretario delegato per lo sport del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 20 e 21 giugno 2002 e Decreto del Dirigente Ufficio Sport e Tempo Libero 22.5.2002 n. 898).**

**MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
Segretariato Generale  
Serv. X Rapporti  
con gli Organismi Sportivi**

**IL SOTTOSEGRETARIO DELEGATO  
PER LO SPORT**

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, concernente l'istituzione del Ministero per i Beni le Attività Culturali;

Visto il D.M. 9 ottobre 2001, pubblicato sulla G.U. n. 3 del 29.12.01 concernente delega al Sottosegretario Mario Pescante di funzioni in materia di sport;

Vista la legge n. 6 marzo 1987 n. 65;

Vista la legge n. 21 marzo 1988 n. 92;

Vista la legge n. 7 agosto 1989 n. 289;

Visto l'art. 8, comma 2 della richiamata legge n. 92/88 recante disposizioni in materia di revocche dei benefici concessi;

Visto il decreto dirigenziale n. 251 del 14.2.2000 della regione Liguria con il quale, in attuazione delle norme succitate, sono stati revocati gli interventi finanziari autorizzati con D.M. del 03.03.1989 relativamente al programma 1988, non utilizzati dagli enti beneficiari;

Visto il D.M. 27 marzo 2002, pubblicato sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2002, con il quale è stato rideterminato nella misura del 5,50% il tasso d'interesse annuale relativo ai mutui ventennali della Cassa DD.PP.;

Considerato che, al presente tasso di riferimento, le disposizioni riutilizzabili da parte della Regione Liguria ammontano a Euro 2.040.004,75;

Visto il decreto dirigenziale n. 898 del 22.5.02 con il quale - nei limiti delle predette disposizioni e secondo i criteri dettati dal D.M. 4.12.89 - è stato approvato un nuovo programma di interventi da attuare mediante le risorse rivenienti dalle revocche sopra indicate;

**DECRETA**

Per le finalità di cui all'art. 1 comma 1 ter, lett. c) della legge 6 marzo 1987 n. 65, come modificato dall'art. 1, comma 5, della legge 21 marzo 1988 n. 92, gli enti indicati nell'elenco annesso al programma della Regione Liguria approvato con DD. n. 898 del 22.05.02 da attuare mediante il reimpiego delle disposizioni non utilizzate relative al programma 88, potranno - nei limiti dell'importo a ciascuno riconosciuto per l'attuazione dei progetti specificati nel programma stesso - stipulare mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto per il Credito Sportivo e gli altri istituti di Credito di cui all'art. 14, comma 3 del decreto legge 13 maggio 1991, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991 n. 202, in conformità delle prescritte procedure e nel rispetto delle norme di legge, statutarie e delle istruzioni di vigilanza che ne disciplinano l'attività, ai sensi del D.M. 16 novembre 1993, pubblicato sulla G.U. 10 marzo 1994, n. 57.

L'ammortamento dei predetti mutui, di durata ventennale, è assistito dalla contribuzione statale nella misura prevista dall'art. 1, comma 3 della legge 7 agosto 89 n. 289.

Per accedere ai mutui, gli enti destinatari devono presentare all'Istituto mutuante apposita istanza, corredata dal progetto esecutivo, nel termine perentorio di quattro mesi, previsto dall'art. 8, 2° comma della legge 21 marzo 88, n. 92 decorrente dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione del presente decreto;

Copia del piano di ammortamento del mutuo dovrà essere inoltrata a cura dell'ente beneficiario, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Segretario Generale - Servizio X Rapporti con gli Organismi Sportivi - unitamente alla richiesta di quantificazione della contribuzione statale di cui al citato art. 1, comma 3, della legge n. 289/89.

Dopo l'ultimazione dell'opera e dei lavori finanziari, il Ministero si riserva di riaccedere l'entità del contributo definitivo e di provvedere ai conseguenti, ventuali conguagli previa esibizione, da parte di ciascun beneficiario del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, nonché della documentazione relativa agli importi complessivamente erogati dall'Istituto mutuante.

Eventuali eccedenze delle disponibilità finanziarie risultanti dall'attuazione del programma regionale saranno utilizzate in conformità delle disposizioni di legge, secondo le modalità stabilite dalle Regioni interessate previa comunicazione al Ministero per i Beni e le Attività culturali.

La Regione vigila sulla corretta utilizzazione da parte del soggetto beneficiario dei finanziamenti in relazione ai fini previsti, segnalando al ministero ogni fatto o circostanza che possa incidere sulla regolare esecuzione del progetto finanziario.

Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.

20.6.2002

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
Dott. Mario Pescante

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SPORT E TEMPO LIBERO 22.5.2002 N. 898**

**Art. 1 c. 1 lett. C) L. 65/87 e s.m. ed i. e L. 289/89. Impianti destinati alla promozione di attività sportivo-ricreative rivenienti dai programmi 88 e 89 a seguito di revoche. Individuazione interventi. Modifica decreti n. 2899/00 e n. 3/2001.**

IL DIRIGENTE

Richiamato il proprio precedente decreto n. 289 del 15.12.2000 così come rettificato con proprio decreto n. 3 del 3.1.2001, con il quale è stata approvata, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 1 - lett. c) della legge 6.3.1987 n. 65 e successive modificazioni e dalla legge 7.8.1989 n. 289 nonché sulla base di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 25.2.2000 relativamente alle somme derivanti dalle revoche dei programmi regionali 1988 (L. 3.850.000.000 pari a Euro 1.988.359,06) e 1989 (L. 8.150.000.000 pari a Euro 4.209.123,73) e ammontanti a complessive L. 12.000.000.000.= pari a Euro 6.197.482,78, la graduatoria degli interventi e per gli impianti sportivi a livello regionale destinati a promuovere con strutture polifunzionali, l'esercizio delle attività sportivo-ricreative;

Viste le note prot. n. 375/uors/sp289/89 in data 18 marzo 2002 e prot. n. 511/uors/sp289/89 in data 22 aprile 2002 con le quali il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Segretario Generale - comunica che in sede di accertamento dei residui di bilancio al 31.12.2001, è risultata conforme la sussistenza dei fondi destinati al finanziamento di impianti sportivi di cui all'art. 1, lett. c) della L. 65/87 e successive modificazioni, oggetto di revoca e successivo reinvestimento e che, con riguardo all'ambito di competenza territoriale, le disponibilità di pertinenza per la Liguria - a seguito dell'intervenuta variazione dei tassi di interesse - si sono incrementate come segue:

- programma 1988 - L. 3.950.000.000 pari a Euro 2.040.004,75 anziché L. 3.850.000.000.= pari a Euro 1.988.359,06
- programma 1989 - L. 8.340.000.000 pari a Euro 4.307.250,54 anziché L. 8.150.000.000.= pari a Euro 4.209.123,73

per un totale per i due programmi di L. 12.290.000.000.= pari a Euro 6.347.255,29 anziché 12.000.000.000.= pari a Euro 6.197.482,78;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere all'adeguamento della graduatoria degli interventi approvata con i decreti sopracitati sulla base delle disponibilità finanziarie come sopra aggiornate ed in conformità alle sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari, mediante aumento delle percentuali di contributo convedibi-



le - pur nel rispetto di quanto disposto al proposito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 257/2000 - come segue:

- da punti 36 a punti 59 - 23% anzichè 19,5% dell'importo considerato ammissibile
- da punti 60 a punti 83 - 30% anzichè 29,5% dell'importo considerato ammissibile
- da punti 84 a punti 107 - 56% anzichè 54,5% dell'importo considerato ammissibile;

#### DECRETA

- di modificare, per quanto meglio in premessa specificato, i propri precedenti decreti n. 2899 del 15.12.2000 e n. 3 del 3.1.2001 con i quali, ai sensi dell'art. 1 c. 1 lett. c) Legge n. 65/87 e successive modificazioni ed integrazioni e della Legge n. 289/89, è stata approvata la graduatoria degli interventi per gli impianti spor-

tivi a livello regionale destinati a promuovere, con strutture polifunzionali, l'esercizio delle attività sportivo-ricreative, mediante la riduzione delle percentuali di contributo concedibile a seconda della fascia di appartenenza, in accordo con quanto stabilito in merito dalla deliberazione n. 257/2000, nonchè con riferimento alle disponibilità in rapporto alle richieste, come segue:

- da punti 36 a punti 59 - 23% dell'importo considerato ammissibile
- da punti 60 a punti 83 - 30% dell'importo considerato ammissibile
- da punti 84 a punti 107 - 56% dell'importo considerato ammissibile;
- di approvare, conseguentemente, la nuova graduatoria relativa agli interventi individuati, come di seguito indicati:

N	COMUNE	PV	IMPIANTO	tipologia	LOTTO	SPESA AMMISSIBILE (X MILIONI)	Totale	FASCI A	%	CONTRIBUTO
										DISPONIBILITA' RIVENIENTI DA REVOCHE 1988
1	Badalucco	IM	Impianto polisportivo - Loc. Premartin	calcetto bocce sport di sala	UNICO	255	94	3	56%	Euro 73.853
2	Perinaldo	IM	Impianto polisportivo comunale	calcetto tennis pallacanestro sport di sala	UNICO	250	94	3	56%	Euro 72.304
3	Comunità Montana Pollupice	SV	Impianto sportivo polivalente - Loc. Marici - Boissano	calcio atletica pallamano pallavolo	UNICO	1020	89	3	56%	Euro 294.897
4	Imperia (provincia)	IM	Complesso polisportivo Raul Zaccari - Camporosso	atletica calcio pallavolo pallone elastico	UNICO	700	89	3	56%	Euro 202.451
5	Isolabona	IM	Impianto polisportivo comunale "Noaro Renato"	calcetto bocce tennis basket pattinaggio pallavolo	UNICO	200	89	3	56%	Euro 57.843
6	Lavagna	GE	Impianto sportivo polivalente "Palazzetto dello Sport"	nuoto pallanuoto sport di sala	1	608	89	3	56%	Euro 175.595
7	Mioglia	SV	Campo bocce	bocce tennis pallavolo pallacanestro	UNICO	203	85	3	56%	Euro 58.876
8	Pigna	IM	Palestra comunale	sport di sala	UNICO	100	85	3	56%	Euro 28.922
9	Sassello	SV	Impianto sportivo polivalente - Loc. Palo	calcio bocce tennis pallavolo pallacanestro	2	480	85	3	56%	Euro 138.927
10	Masone	GE	Campo polivalente	calcetto pallavolo pallacanestro	UNICO	130	84	3	56%	Euro 37.701
11	Pontedassio	IM	Struttura sportiva polivalente	calcio tennis bocce calcetto pallavolo sport di sala	UNICO	955	84	3	56%	Euro 276.304
12	Quiliano	SV	Impianto polisportivo	calcio pallacanestro pallavolo	UNICO	590	84	3	56%	Euro 170.431
13	Savona	SV	Campo sportivo polivalente - Loc. Zinola	calcio hockey	UNICO	1000	84	3	56%	Euro 289.216
14	Vallecrosia	IM	Impianto sportivo comunale (ex Caserma Pellizzari)	calcetto pallavolo sport di sala	1	330	84	3	56%	Euro 95.545
15	Cogoleto	GE	Complesso polisportivo - Loc. Molinetto	calcio calcetto tennis rugby	1	385	81	2	30%	Euro 59.909
										TOTALE Euro 2.032.774 L.3.935.999.313
										ESAURIMENTO DISPONIBILITA' RIVENIENTI DA REVOCHE 1988

- di disporre la trasmissione del presente decreto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ripartizione Impiantistica Sportiva - per i successivi incombeni di competenza, esauriti i quali si darà corso alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

**MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
Segretariato Generale  
Serv. X Rapporti  
con gli Organismi Sportivi**

**IL SOTTOSEGRETARIO DELEGATO  
PER LO SPORT**

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, concernente l'istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

Visto il D.M. 9 ottobre 2001, pubblicato sulla G.U. n. 3 del 29.12.01 concernente delega al Sottosegretario Mario Pescante di funzioni in materia di sport;

Vista la legge n. 6 marzo 1987 n. 65;

Vista la legge n. 21 marzo 1988 n. 92;

Vista la legge n. 7 agosto 1989 n. 289;

Visto l'art. 8, comma 2 della richiamata legge n. 92/88 recante disposizioni in materia di revocche dei benefici concessi;

Visto il decreto dirigenziale n. 251 del 14.2.2000 della regione Liguria con il quale, in attuazione delle norme succitate, sono stati revocati gli interventi finanziari autorizzati con D.M. del 09.06.94 relativamente al programma 1989, non utilizzati dagli enti beneficiari;

Visto il D.M. 27 marzo 2002, pubblicato sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2002, con il quale è stato rideterminato nella misura del 5,50% il tasso d'interesse annuale relativo ai mutui ventennali della Cassa DD.PP.;

Considerato che, al presente tasso di riferimento, le disposizioni riutilizzabili da parte della Regione Liguria ammontano a E 4.307.250,54;

Visto il decreto dirigenziale n. 898 del 22.5.02 con il quale - nei limiti delle predette disposizioni e secondo i criteri dettati dal D.M. 4.12.89 - è stato approvato un nuovo programma di interventi da attuare mediante le risorse rivenienti dalle revocche sopra indicate;

**DECRETA**

Per le finalità di cui all'art. 1 comma 1 ter, lett. c) della legge 6 marzo 1987 n. 65, come modificato dall'art. 1, comma 5, della legge 21 marzo 1988 n. 92, gli enti indicati nell'elenco annesso al programma della Regione Liguria approvato con DD. n. 898 del 22.05.02 da attuare mediante il reimpiego delle disposizioni non utilizzate relative al programma 89, potranno - nei limiti dell'importo a ciascuno riconosciuto per l'attuazione dei progetti specificati nel programma stesso - stipulare mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto per il Credito Sportivo e gli altri istituti di Credito di cui all'art. 14, comma 3 del decreto legge 13 maggio 1991, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991 n. 202, in conformità delle prescritte procedure e nel rispetto delle norme di legge, statutarie e delle istruzioni di vigilanza che ne disciplinano l'attività, ai sensi del D.M. 16 novembre 1993, pubblicato sulla G.U. 10 marzo 1994, n. 57.

L'ammortamento dei predetti mutui, di durata ventennale, è assistito dalla contribuzione statale nella misura prevista dall'art. 1, comma 3 della legge 7 agosto 89 n. 289.

Per accedere ai mutui, gli enti destinatari devono presentare all'Istituto mutuante apposita istanza, corredata dal progetto esecutivo, nel termine perentorio di quattro mesi, previsto dall'art. 8, 2° comma della legge 21 marzo 88, n. 92 decorrente dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione del presente decreto;

Copia del piano di ammortamento del mutuo dovrà essere inoltrata a cura dell'ente beneficiario, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Segretario Generale - Servizio X Rapporti con gli Organismi Sportivi - unitamente alla richiesta di quantificazione della contribuzione statale di cui al citato art. 1, comma 3, della legge n. 289/89.

Dopo l'ultimazione dell'opera e dei lavori finanziari, il Ministero si riserva di riaccedere l'en-

tività del contributo definitivo e di provvedere ai conseguenti, eventuali conguagli previa esibizione, da parte di ciascun beneficiario del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, nonché della documentazione relativa agli importi complessivamente erogati dall'Istituto mutuante.

Eventuali eccedenze delle disponibilità finanziarie risultanti dall'attuazione del programma regionale saranno utilizzate in conformità delle disposizioni di legge, secondo le modalità stabilite dalle Regioni interessate previa comunicazione al Ministero per i Beni e le Attività culturali.

La Regione vigila sulla corretta utilizzazione da parte del soggetto beneficiario dei finanziamenti in relazione ai fini previsti, segnalando al ministero ogni fatto o circostanza che possa incidere sulla regolare esecuzione del progetto finanziario.

Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.

21.06.2002

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
Dott. Mario Pescante

#### **DECRETO DEL DIRIGENTE SPORT E TEMPO LIBERO 22.5.2002 N. 898**

**Art. 1 c. 1 lett. C) L. 65/87 e s,m, ed i. e L. 289/89. Impianti destinati alla promozione di attività sportivo-ricreative rivenienti dai programmi 88 e 89 a seguito di revoche. Individuazione interventi. Modifica decreti n. 2899/00 e n. 3/2001.**

IL DIRIGENTE

Richiamato il proprio precedente decreto n. 2899 del 15.12.2000 così come rettificato con proprio decreto n. 3 del 3.1.2001, con il quale è stata approvata, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 1 - lett. c) della legge 6.3.1987 n. 65 e successive modificazioni e dalla legge 7.8.1989 n. 289 nonché sulla base di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 25.2.2000 relativamente alle somme derivanti dalle revoche dei programmi regionali 1988 (L.

3.850.000.000 pari a Euro 1.988.359,06) e 1989 (L. 8.150.000.000 pari a Euro 4.209.123,73) e ammontanti a complessive L. 12.000.000.000.= pari a Euro 6.197.482,78, la graduatoria degli interventi e per gli impianti sportivi a livello regionale destinati a promuovere con strutture polifunzionali, l'esercizio delle attività sportivo-ricreative;

Viste le note prot. n. 375/urossp289/89 in data 18 marzo 2002 e prot. n. 511/urossp289/89 in data 22 aprile 2002 con le quali il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Segretario Generale - comunica che in sede di accertamento dei residui di bilancio al 31.12.2001, è risultata conforme la sussistenza dei fondi destinati al finanziamento di impianti sportivi di cui all'art. 1, lett. c) della L. 65/87 e successive modificazioni, oggetto di revoca e successivo reinvestimento e che, con riguardo all'ambito di competenza territoriale, le disponibilità di pertinenza per la Liguria - a seguito dell'intervenuta variazione dei tassi di interesse - si sono incrementate come segue:

- programma 1988 - L. 3.950.000.000 pari a Euro 2.040.004,75 anziché L. 3.850.000.000.= pari a Euro 1.988.359,06
- programma 1989 - L. 8.340.000.000 pari a Euro 4.307.250,54 anziché L. 8.150.000.000.= pari a Euro 4.209.123,73

per un totale per i due programmi di L. 12.290.000.000.= pari a Euro 6.347.255,29 anziché 12.000.000.000.= pari a Euro 6.197.482,78;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere all'adeguamento della graduatoria degli interventi approvata con i decreti sopracitati sulla base delle disponibilità finanziarie come sopra aggiornate ed in conformità alle sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari, mediante aumento delle percentuali di contributo convedibile - pur nel rispetto di quanto disposto al proposito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 257/2000 - come segue:

- da punti 36 a punti 59 - 23% anziché 19,5% dell'importo considerato ammissibile
- da punti 60 a punti 83 - 30% anziché 29,5% dell'importo considerato ammissibile
- da punti 84 a punti 107 - 56% anziché 54,5% dell'importo considerato ammissibile;

## DECRETA

- di modificare, per quanto meglio in premessa specificato, i propri precedenti decreti n. 2899 del 15.12.2000 e n. 3 del 3.1.2001 con i quali, ai sensi dell'art. 1 c. 1 lett. c) Legge n. 65/87 e successive modificazioni ed integrazioni e della Legge n. 289/89, è stata approvata la graduatoria degli interventi per gli impianti sportivi a livello regionale destinati a promuovere, con strutture polifunzionali, l'esercizio delle attività sportivo-ricreative, mediante la riduzione delle percentuali di contributo concedibile a seconda della fascia di appartenenza, in accordo con quanto stabilito in merito dalla

deliberazione n. 257/2000, nonchè con riferimento alle disponibilità in rapporto alle richieste, come segue:

- da punti 36 a punti 59 - 23% dell'importo considerato ammissibile
  - da punti 60 a punti 83 - 30% dell'importo considerato ammissibile
  - da punti 84 a punti 107 - 56% dell'importo considerato ammissibile;
- - di approvare, conseguentemente, la nuova graduatoria relativa agli interventi individuati, come di seguito indicati:

DISPONIBILITA'  
RIVENIENTI DA  
REVOUCHE 1989

16	Borzonasca	GE	Campo da calcio	calcio	UNICO	1200	81	2	30%	Euro 185.924
17	Pornassio	IM	Impianto sportivo - Fraz. Nava	calcio tennis bocce	UNICO	436	81	2	30%	Euro 67.656
18	Vado Ligure	SV	Stadio comunale - "F.Chittolina"	calcio atletica	2	800	81	2	30%	Euro 123.950
19	Apricale	IM	Impianto sportivo comunale	tennis pallavolo	UNICO	210	80	2	30%	Euro 32.537
20	S.Stefano al Mare	IM	Stadio comunale - Loc. Colombera	calcio	UNICO	193	80	2	30%	Euro 29.955
21	Villanova D'Albenga	SV	Area sportiva comunale	calcio atletica pallacanestro bocce calcetto pallavolo	1	300	80	2	30%	Euro 46.481
22	Mele	GE	Impianto sportivo Ronco	calcio tennis rugby pallavolo pallacanestro	1	600	79	2	30%	Euro 92.962
23	Pontinvrea	SV	Complesso sportivo comunale	calcio calcetto tennis pallavolo	UNICO	438,5	79	2	30%	Euro 68.172
24	Rossiglione	GE	Impianto polisportivo	calcetto tennis pallavolo basket	UNICO	330	79	2	30%	Euro 51.129
25	Spotorno	SV	Palazzetto dello Sport e pista polivalente	judo sport di sala hockey pallavolo pallacanestro pattinaggio	UNICO	320	79	2	30%	Euro 49.580
26	Varazze	SV	Palazzetto dello Sport	calcetto tennis pallacanestro pallavolo pattinaggio	UNICO	750	79	2	30%	Euro 116.203
27	Castellaro	IM	Impianti sportivi - Loc. Prato	calcetto tennis bocce	1	1653	78	2	30%	Euro 256.163
28	Coreglia Ligure	GE	Impianto polisportivo "Don R.Ferraris"	calcetto tennis bocce pallavolo	UNICO	100	78	2	30%	Euro 15.494
29	Baiardo	IM	Impianto polisportivo	calcetto tennis pallacanestro minigolf	UNICO	90	77	2	30%	Euro 13.944
30	Tiglieto	GE	Area sportiva - Loc. Badia	tennis bocce calcetto minigolf	1	200	77	2	30%	Euro 30.987
31	Toirano	SV	Centro sportivo polivalente Loc. Boschetto	tennis bocce calcetto pallavolo pallacanestro roccia	UNICO	1188	77	2	30%	Euro 183.859
32	Pieve di Teco	IM	Sferisterio - Loc. Casa	pallone elastico	UNICO	195	76	2	30%	Euro 30.471
33	San Colombano Certenoli	GE	Impianto polisportivo - Loc. Calvari	calcio calcetto tiro con l'arco	UNICO	575,7	76	2	30%	Euro 89.347
34	Tovo San Giacomo	SV	Impianto sportivo - Loc. Sant'Eligio	calcio	UNICO	159	76	2	30%	Euro 24.790
35	Brugnato	SP	Campo da calcio "S.Zanini"	calcio sport di sala	A	453	75	2	30%	Euro 70.238

36	Giustenice	SV	Impianto polisportivo - Loc. S.Lorenzo	calcetto tennis pallavolo pallacanestro	UNICO	370	75	2	30%	Euro 57.327
37	Lumarzo	GE	Piscina comunale	nuoto pallanuoto	UNICO	453	75	2	30%	Euro 70.238
38	Pieve Ligure	GE	Impianto sportivo polifunzionale "La Castella"	calcetto tennis sport di sala	A	440	75	2	30%	Euro 68.172
39	Rialto	SV	Impianto sportivo - Loc.Vene	bocce tennis pallone elastico	UNICO	262,6	75	2	30%	Euro 40.800
40	Calizzano	SV	Area sportiva polivalente	tennis nuoto basket calcetto pallamano pallavolo	UNICO	105	74	2	30%	Euro 16.527
41	Moneglia	GE	Palestra polisportiva comunale	sport di sala pallavolo basket	UNICO	320	74	2	30%	Euro 49.580
42	Varese Ligure	SP	Palestra comunale	sport di sala	1	245	74	2	30%	Euro 38.218
43	Ceriale	SV	Nuova palestra e pista di pattinaggio	bocce sport di sala pallavolo pattinaggio	1	1500	73	2	30%	Euro 232.406
44	Recco	GE	Campo sportivo S.Rocco	calcio tennis calcetto basket pallavolo	1	600	73	2	30%	Euro 92.962
45	Busalla	GE	Polisportivo pista atletica e grande campo calcio	calcio calcetto atletica	UNICO	300	71	2	30%	Euro 46.481
46	Loano	SV	Campo di calcio G.Ellena - Loc. Gazzi Superiore	calcio	UNICO	960	71	2	30%	Euro 148.740
47	Noli	SV	Campo sportivo comunale "Mazzucco"	calcio	UNICO	809	71	2	30%	Euro 125.499
48	Pietra Ligure	SV	Impianto bocciodromo	bocce	UNICO	75	71	2	30%	Euro 11.879
49	Arcola	SP	Campo sportivo Picedi - Zona Parco Fluviale	calcio pesca attività subaquee	1	70	70	2	30%	Euro 10.846
50	Arnasco	SV	Impianto sportivo - Loc. Fontana	calcio basket pallavolo tennis	3	150	70	2	30%	Euro 23.241
51	Zoagli	GE	Campo sportivo polivalente - Fraz.S.Ambrogio	calcetto pallavolo pallacanestro	UNICO	250	70	2	30%	Euro 38.734
52	Cengio	SV	Campo da calcio "Pino Salvi" - Loc. Isole	calcio atletica pallacanestro	UNICO	210	69	2	30%	Euro 32.537
53	Pallare	SV	Impianto sportivo polivalente	calcio tennis calcetto pattinaggio pallavolo pallacanestro	UNICO	290	69	2	30%	Euro 44.932
54	San Lorenzo Al Mare	IM	Impianto polisportivo	calcetto tennis pallavolo pallacanestro	1	993	69	2	30%	Euro 153.904
55	Vendone	SV	Campo sportivo polivalente	tennis bocce pallacanestro pallavolo	1	290	68	2	30%	Euro 44.932

56	Castiglione Chiavarese	GE	Impianto sportivo-ricreativo - Loc. Pastine	tennis basket sport di sala pallavolo calcetto	1	1328	67	2	30%	Euro 205.550
57	Giusvalla	SV	Sistemazione impianto sportivi	calcio bocce tennis	UNICO	132	66	2	30%	Euro 20.658
58	Montoggio	GE	Impianto polifunzionale sportivo	calcio tennis pattinaggio	UNICO	600	66	2	30%	Euro 92.962
59	Mallare	SV	Impianto sportivo polivalente	calcio calcetto pallavolo pallacanestro	1	750	64	2	30%	Euro 116.203
60	S.Margherita Ligure	GE	Palazzetto dello Sport	sport di sala pallacanestro	UNICO	264,7	64	2	30%	Euro 40.800
61	Camogli	GE	Campo polivalente	calcetto tennis minibasket	UNICO	500	63	2	30%	Euro 77.469
62	Torriglia	GE	Campo da tennis e campi bocce	tennis bocce calcio	UNICO	52	63	2	30%	Euro 8.263
63	Ortovero	SV	Campo Sportivo Fraz. Pogli	calcetto tennis pallone elastico	UNICO	566	62	2	30%	Euro 87.798
64	Zuccarello	SV	Impianto campo sportivo	calcetto	UNICO	73,3	62	2	30%	Euro 11.362
65	Bonassola	SP	Campo sportivo - Fraz. Montaretto	calcetto	UNICO	360	61	2	30%	Euro 55.777
66	Castelnuovo Magra	SP	Campo sportivo Moliciara	calcio	UNICO	500	61	2	30%	Euro 77.469
67	Garlenda	SV	Tennis Club Garlenda Borgata Ponte	bocce tennis	UNICO	212	61	2	30%	Euro 33.053
68	Ortonovo	SP	Campo sportivo - Loc. Laghi	calcio	UNICO	150	61	2	30%	Euro 23.241
69	Bardineto	SV	Campo da tennis	tennis calcetto basket	UNICO	75	60	2	30%	Euro 11.879
70	Imperia	IM	Sferisterio - Loc. Coppi Rossi	calcetto pallamano	UNICO	473	60	2	30%	Euro 73.337
71	Nasino	SV	Impianto sportivo - Loc. Autero	calcetto	2	200	60	2	30%	Euro 30.987
72	Campo Ligure	GE	Campo sportivo comunale	calcio	UNICO	92,2	59	1	23%	Euro 10.846
73	Laigueglia	SV	Area sportiva Loc. Poggio	calcetto pallavolo pallacanestro	UNICO	428	55	1	23%	Euro 50.613
74	Casella	GE	Impianto polivalente "Palazzetto dello Sport"	sport di sala tennis basket pallavolo	UNICO	182,5	54	1	23%	Euro 21.691
75	Deigo	SV	Campo da calcio	calcio	UNICO	111,5	51	1	23%	Euro 13.428
76	Altare	SV	Campo sportivo comunale	calcio	UNICO	300	47	1	23%	Euro 35.636



77	Cairo Montenotte	SV	Bocciodromo comunale	bocce	UNICO	690	46	1	23%	Euro 82.117
78	Ronco Scrivia	GE	Campo da calcio in erba	calcio	1	748	46	1	23%	Euro 88.831
79	Osiglia	SV	Impianto sportivo polivalente	canottaggio canoa pesca sportiva vela	UNICO	300	44	1	23%	Euro 35.636
80	Serra Riccò	GE	Campo da calcio polivalente - Loc.Negrotto	calcio	UNICO	480	36	1	23%	Euro 56.810
										TOTALE <b>Euro 4.290.213</b> L.8.307.010.726
										TOTALE COMPLESSIVO (RIVENIENTI DA REVOCHE 1988 E 1989) <b>Euro 6.322.987</b> <b>L.12.243.010.038</b>

- di disporre la trasmissione del presente decreto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ripartizione Impiantistica Sportiva - per i successivi incumbenti di competenza, esauriti i quali si darà corso alla pubblicazione del presente, decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE  
Gianfranco Ricci

---



---

**PROVINCIA DI GENOVA  
AREA 08 - AMBIENTE  
Uff. Derivazione acqua  
e linee elettriche**

**Avviso di domanda**

La Ditta Comunità montana Val Petronio ha presentato in data 14.05.20021 istanza per concessione di derivazione acqua da Rio Senza Norme Trib. Rio Bargamasco (bacino Torr. Petronio) per moduli 0,001 ad uso antincendio D/6093.

Il DIRETTORE  
Dott. M. De Andreis

---



---

**ORDINANZA DEL DIRIGENTE  
SETTORE AA.GG. ED II. - SERVIZIO  
APPALTI CONTRATTI ESPROPRI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

26.06.2002 N. 1055

**Comune di Bergeggi - lavori di realizzazione parcheggio in via Colombo - realizzazione di opere di pubblica utilità - Ordinanza di versamento indennità provvisoria di espropriazione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visto il decreto n. 60825 del 2.11.2001 con il quale è stata determinata l'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'acquisizione dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera in oggetto;

Rilevato che l'ammontare dell'indennità provvisoria di espropriazione determinata con il succitato provvedimento è stata ritualmente notificata;

Dato atto che occorre quindi provvedere al versamento della suddetta indennità provvisoria, determinata, alla Cassa DD.PP. di Savona;

ORDINA

Il versamento dell'indennità provvisoria di espropriazione a favore della ditta di seguito indicata, intestataria dell'immobile resesi necessario per la realizzazione delle opere di realizzazione parcheggio in via Colombo:

- Macciò Giuseppina fu Angelo nata a Bergeggi il 9.11.1918 c.f. MCCGPP18S49A796F

Intestatario dell'immobile censito al N.C.T. di Bergeggi foglio 3 mappale 535 di n. 369. Indennità da versare Euro 502,22.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Rag. Maria Toso

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Paolo Sinisi

---



---

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE AREA DIFESA  
DEL SUOLO DELLA PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**

25.6.2002 N. 344

**Rinnovo con modifiche della concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso industriale da un pozzo sito al Fg. 10 mapp. 426 nel Comune di Ortonovo in loc. Laghi - Fossone. Ditta: Corsini S.p.A. Pratica n. 440/DER.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Corsini S.p.A. il rinnovo della concessione

per derivare dal pozzo sito al Fg. 10 mappale 426 nel comne di Ortonovo località Laghi Fossoni moduli massimi 0,02 (litri/sec. 2,00) e moduli medi 0,0025 (litri/sec. 0,25) di acqua per uso industriale;

art. 2) il suddetto rinnovo è accordato per anni trenta succeduti e continui decorrenti dal 01.01.2001 e scadenti il 31.12.2030 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.05.2002 n. 12.050 di repertorio;

omissis

P. IL DIRIGENTE  
IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE AREA DIFESA  
DEL SUOLO DELLA PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**

02.07.2002

N. 356

**Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Durla in comune di Sesta Godano. Ditta: Consorzio Irriguo Rio di Sesta Godano. Pratica n. 712/Der.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

art. 1) è da ritenersi modificata la zona irrigua di cui alla concessione assentita con Decreto del Dirigente Area Difesa del Suolo n. 526 del 17.01.1997, già variata con Determinazione del Dirigente Area Difesa del Suolo n. 29 del 22.01.2002;

art. 2) il progetto aggiornato del geom. Alfredo Pepe datato 05.04.2002 e vistato da questo Servizio con pari numero e data della presente determinazione, sostituisce, per la parte relativa alla zona irrigua ed al tracciato delle tubazioni, quello di cui agli articoli 4 e 5 del disciplinare n. 11633 di repertorio del 18.12.1996;

art. 3) per quanto non espressamente prescritto nel presente atto, si fa esplicito riferimento alle condizioni stabilite con il Decreto del Dirigente Area Difesa del Suolo n. 526 del 17.01.1997 e con le Determinazioni del Dirigente Area Difesa del Suolo n. 293 e n. 29 rispettivamente del 04.09.2000 e del 22.01.2002 ed al disciplinare n. 11633 di repertorio del 18.12.1996;

omissis

P. IL DIRIGENTE  
IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE SERVIZIO OPERE  
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE  
E LINEE ELETTRICHE  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

10.5.2002

N. 248

**Pratica n. 4307. Corso d'acqua: Fosso della Martina. Nulla Osta n. 10617. Domanda della Ditta: Comune di Porto Venere. Relativa all'autorizzazione per l'adeguamento della sezione idraulica del Fosso della Martina, in Comune di: Porto Venere, località: Capoluogo.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) il rilascio alla ditta: Comune di Porto Venere, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniaali per l'adeguamento della sezione idraulica del Fosso della Martina, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio.

omissis

P. IL DIRIGENTE  
IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE SERVIZIO OPERE  
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE  
E LINEE ELETTRICHE  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

14.06.2002

N. 330

**Corso d'acqua: Fiume Vara. Deroga n. 266. Domanda della Ditta: Picetti Fabrizio, inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla costruzione di un box interrato sito in Via Roma nel comune di Varese Ligure.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio della deroga di rispetto spondale all'autorizzazione ad eseguire le opere previste negli elaborati di progetto vistati da questo Servizio relativa alla costruzione di un box interrato sito in Via Roma nel comune di Varese Ligure alla distanza non inferiore a ml. 6,50 dal piede della sponda e dell'opera di protezione spondale e comunque dal limite della proprietà demaniale.

omissis

P. IL DIRIGENTE  
IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE SERVIZIO OPERE  
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE  
E LINEE ELETTRICHE  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

02.07.2002

N. 355

**Deroga n. 261. Corso d'acqua: Torrente San Michele. Domanda della Ditta:**

**Bertoli Miriam, inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla costruzione di fabbricato di civile abitazione nel Viale XXV Aprile sul terreno di proprietà censito al foglio 24 mappale 264 in confine al Torrente San Michele ubicato nel Comune di Sarzana.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio della deroga di rispetto spondale all'autorizzazione ad eseguire le opere previste negli elaborati di progetto vistati da questo Servizio per la costruzione di fabbricato di civile abitazione nel Viale XXV Aprile sul terreno di proprietà censito al foglio 24 mappale 264 in confine al Torrente San Michele ubicato nel Comune di Sarzana alla distanza non inferiore a ml. 10 dal piede della sponda e dell'opera di protezione spondale e comunque dal limite della proprietà demaniale.

omissis

P. IL DIRIGENTE  
IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE SERVIZIO OPERE  
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE  
E LINEE ELETTRICHE  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

02.07.2002

N. 358

**Deroga n. 285. Corso d'acqua: Torrente Caporacca. Domanda della Ditta: Cargioli Claudio, inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gen-**

**naio 1993, relativa al condono di manufatto ad uso garage interrato alla distanza minima di mt. 3,60 dal piede dell'opera di rispetto spondale del Torrente Caporacca censito al N.C.T. del Comune della Spezia al Fg. 62 mapp. 487.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio della deroga di rispetto spondale, in sanatoria, connessa alle opere previste negli elaborati di progetto vistati da questo Servizio, relativa al condono di manufatto ad uso garage interrato alla distanza di mt. 3,60 dal piede dell'opera di rispetto spondale del Torrente Caporacca censito al N.C.T. del Comune della Spezia al Fg. 62 mapp. 487, ad una distanza non inferiore a ml. 3,60 dal piede di protezione spondale e comunque dal limite della proprietà demaniale.

omissis

P. IL DIRIGENTE  
IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

---

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE SERVIZIO OPERE  
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE**

**E LINEE ELETTRICHE  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

02.07.2002

N. 359

**Deroga n. 283. Corso d'acqua: Rio dei Loghi. Domanda della Ditta: Edil Ferrari S.r.l. inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla realizzazione di locali interrati in località Ricciallo in Comune di Santo Stefano Magra.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio della deroga di rispetto spondale, connessa alle opere previste negli elaborati di progetto vistati da questo Servizio, relativa alla realizzazione di locali interrati in località Ricciallo nel Comune di S. Stefano di Magra ad una distanza non inferiore a ml. 6,17 dal piede dell'opera di protezione spondale del Rio dei Loghi e comunque dal limite della proprietà demaniale.

omissis

P. IL DIRIGENTE  
IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

---